ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

OMAGGIO DELL'ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 276
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI'
22-23 Novembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-598, 42-600, 85-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci Ditta, e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi sportivi - Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economica: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/12601): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

FERMENTO dalla Sicilia al Salernitano

Agitazioni e scioperi in tutto il Mezzogiorno - Il Governo deciso a reprimere le occupazioni illegali di terre - Voci di un imminente viaggio di Togliatti in Calabria

Roma, martedì sera.

Il «dialogo» che ha avuto luogo domenica fra la Sila e il Piemonte, là con un discorso di De Gasperi, qua con quello di Di Vittorio, potrebbe continuare nei prossimi giorni avendo a protagonisti i due principali esponenti della maggioranza e dell'opposizione.

Infatti a quanto si sussurra Togliatti sarà prossimamente a Crotone, dove il 3 e il 4 dicembre, con la visita dei giornalisti e dei parlamentari calabresi, saranno tenute quelle che già vengono indicate come le «assise del Mezzogiorno». Secondo i dirigenti socialcomunisti calabresi, Togliatti parlerebbe a Crotone dei problemi agricoli e dovrebbe riaffermare la priorità comunista nel progetto di riforma». E forse non a caso l'on. Gullo deputato comunista calabrese, che precedette l'attuale ministro Segni al dicastero dell'Agricoltura, si trovava domenica a Cosenza.

Intanto dalla Puglia alla Sicilia proseguono le agitazioni dei braccianti e l'occupazione delle terre continua, anche se essa avviene senza seri incidenti. Anzi, secondo quanto viene rilevato stamane, esisterebbero dei veri e propri ordini del centro, in base ai quali non si dovrebbero svolgere violenze sui proprietari e sui guardiani delle terre. Infatti l'occupazione delle campagne, sia in Sicilia che in Puglia, non va al di là dell'occupazione simbolica attraverso i paletti infissi nella terra. Viene inoltre raccomandato di fare occupare le terre soltanto di notte.

Questo «stato di emergenza» esistente sia in Sicilia che in Calabria e in Puglia avrebbe avuto, secondo alcuni osservatori, un serio colpo dopo le dichiarazioni di De Gasperi nella Sila, che hanno prodotto nella massa dei coloni del Mezzogiorno una favorevole impressione. Questi contadini hanno sì una gran fame di terra, ma apprezzano meglio una occupazione secondo i mezzi legali promessi da De Gasperi che non quella suggerita dagli agit-prop.

Scelba ha ieri ripetuto a Bitonti e a Bari che il Governo ha intenzione di reprimere le illegalità, senza che ciò escluda la piena assistenza delle autorità periferiche per il raggiungimento degli accordi e il buon esito delle trattative in corso. Si sottolinea stamane che questa decisione del governo è stata comunicata da Scelba ai sindacalisti dopo che il ministro dell'Interno si era incontrato con il presidente del Consiglio al suo ritorno dalla Calabria.

Una risposta alla prova di posizione governativa può essere considerata l'ordine del giorno votato dal Consiglio Generale delle Leghe Siciliane che ha deciso di passare dallo stato di agitazione generale ad un'azione concreta di lotta, cioè lo sciopero che dovrebbe aver luogo a partire da oggi.

E' stato dato mandato al segretario camerale di coordinare tempestivamente le categorie che dovranno susseguirsi nella lotta indicando la durata e l'ora entro cui le categorie stesse dovranno agire.

Intanto altre terre sono state anche ieri occupate in Sicilia. Inoltre il movimento contadino si è esteso al Salernitano dove in alcuni scontri con la polizia vi sono stati vari contusi e l'arresto di 40 braccianti. Stecchi la Camera del Lavoro aveva proclamato ieri sera lo sciopero generale per oggi; senonchè nella notte si sono riuniti nel gabinetto del Prefetto i rappresentanti degli agricoltori, quelli dei contadini e alcuni parlamentari. Gli agricoltori hanno disposto di concedere ai contadini, nei limiti delle possibilità, le terre incolte e i Sindacati ritenuti soddisfatti hanno revocato lo sciopero che avrebbe dovuto iniziarsi alla mezzanotte.

Collegato a queste agitazioni è lo sciopero generale proclamato per 24 ore in tutta la provincia di Napoli. Esso è stato deciso dal consiglio delle leghe senza una specifica causa, ma a cagione del basso tenore di vita del sud e della grave situazione dei disoccupati. Anche in Puglia deve pure continuare le occupazioni di terre è stato in alcune zone proclamato lo sciopero per protestare contro le forze di polizia che hanno impedito alcune di queste occupazioni.

La situazione degli statali è a un punto morto, tanto che non si esclude che a breve scadenza un'agitazione della categoria possa sfociare in uno sciopero dimostrativo.

Si rileva anche che questi scioperi e agitazioni sono in contrasto con la profferta di pace sindacale fatta a più riprese da Di Vittorio e ribadita domenica a Torino. Queste profferte di pace al centro e di battaglia alla periferia potrebbero portare, a quanto si giudica stamane, più lontano di quel che non si possa pensare. Infatti già nel Mezzogiorno, dopo il discorso di domenica, sarebbero posti in giro dei curiosi slogans. Direbbero i socialcomunisti: «Noi e i democristiani vogliamo le stesse cose. Per realizzarle, al governo devono starci comunisti e democristiani. Se De Gasperi è stato sincero deve chiamare Togliatti al «governo».

Se non interverranno fatti nuovi, domani sera si inizierà lo sciopero dei telefonici che si aggiungerà alle agitazioni e agli scioperi del Mezzogiorno provocando la paralisi dei servizi telefonici in tutta la nazione.

Sono anche in agitazione le maestranze del Poligrafico dello Stato in seguito al noto progetto di smembrare il Poligrafico per darlo all'industria privata. Stamane un giornale romano del mattino muove un violento attacco a un periodico degli industriali milanesi, *L'Italia Grafica*, che da diversi anni va conducendo una campagna in tal senso. In ogni modo tale progetto negli ultimi giorno ha preso consistenza, fino a tradursi, per iniziativa del Sottosegretario al Tesoro on. Malvestiti, in un disegno di legge già elaborato o in elaborazione. Il Poligrafico verrebbe così tagliato in due tronconi: il primo verrebbe costituito dall'Officina carte e valori da affidare alla burocrazia; il secondo verrebbe costituito dalle officine di stampa e dalle cartiere da affidare a un amministratore delegato.

Requisitoria di Viscinski

Il ministro degli Esteri russo — che fu Procuratore generale nei grandi processi di epurazione — conduce un attacco a fondo contro la politica occidentale. Parlando al Comitato politico dell'O.N.U., ha accusato gli anglo-americani di preparare nella Germania di Bonn una base offensiva contro l'U.R.S.S. e ha definito i contrasti fra Marina e Aviazione degli Stati Uniti «una biasimevole ricerca del mezzo migliore per attaccare le nazioni amanti della pace». Da sinistra, l'americano Austin e l'inglese Mac Neil ascoltano impassibili — attraverso le cuffie — la requisitoria del collega sovietico

La lotta contro i rapinatori

Un'auto-fantasma da Venezia a Torino

Febbrili ricerche della polizia per catturare i fuggiaschi che hanno depredato un fattorino di 6 milioni

Altra aggressione stanotte sul ponte Mosca?

Conclusa le indagini sull'efferato delitto di corso Vercelli 99 con l'arresto del diciannovenne omicida Maggiorino Mazzino, la Squadra Mobile della Questura di Torino ha rivolto la propria attività alla lotta contro la banda dei rapinatori che dieci giorni fa ha dato inizio ad una vera ondata di terrorismo. Finora si sono susseguite in rapida catena cinque aggressioni, tutte avvenute tra le 11 e l'una di notte.

Secondo le dichiarazioni della polizia almeno tre rapine sono da addebitare al medesimo sodalizio a delinquere: l'aggressione in corso Emilia ai danni del fattorino di sei milioni; l'altra perpetrata in via Ormea 47 su Teodoro Moro, e quella del corso Generale Giardino. I componenti della banda erano in origine tre: uno di questi è già stato catturato dalla polizia e si è chiuso finora in un ferreo mutismo, gli altri due riescono a mantenersi imprendibili e sono costretti a ripetere le loro imprese, poichè finora i tre «colpi» non hanno fruttato che pochi biglietti da mille. Due giovani erano stati tratti pure in arresto dalla polizia la settimana scorsa, e molti reati sono stati imputati loro; sembra però che dalla attività di questi ultimi sia da escludere la partecipazione alle rapine.

Ora le indagini della polizia si sono orientate verso altre ipotesi, forse più ampie dell'ambito cittadino, ma certo dotate di non dubbio fondamento. Si propende infatti a credere che i due giovani arrestati non siano torinesi, ma facciano parte di una più complessa organizzazione provveniente da altre regioni. Si tratterebbe, in poche parole della ormai famigerata banda cosidetta della «Ve» dalla targa della macchina di cui si servono i rimorchi per i loro spostamenti.

La «VE-23487» sarebbe stata segnalata a Torino. La notizia, diffusa per i commissariati di P. S., attraverso i fonogrammi della polizia, ha avviato su nuove piste le difficili indagini in corso. La «VE-23487» è infatti un'automobile tipo «1500», già rubata a Venezia prima ed a Milano poi, perchè è servita a compiere clamorose imprese banditesche.

Il «colpo» più sensazionale è stato eseguito a Venezia due settimane fa. Un fattorino, certo Mariano Amodeo, venne fermato e aggredito da quattro giovani, i quali lo depredarono della borsa in cui erano sistemate le buste-paga di una importante azienda della zona: in tutto ben 6 milioni e mezzo. I quattro, dopo aver minacciato l'Amodeo, lo gettavano a terra, e successivamente lo lasciavano di peso in un fossato; quindi si dileguavano a bordo della «1500» che attendeva nei pressi a motore acceso. Un passante, in quella circostanza, aveva appunto fatto in tempo, a prendere nota della targa (forse abilmente falsificata): «VE-23487». Le indagini della polizia veneziana, iniziatesi immediatamente sulle tracce della macchina, non diedero alcun risultato.

Poco dopo l'impresa si ripeteva con le stesse caratteristiche a Milano. Anche in questo caso la «1500» con la targa VE-23487 serviva a quattro rapinatori per compiere un colpo fruttuoso. Un commerciale, Antonio Bottolini, fu aggredito mentre tornava a casa in ciclomotore e derubato del portafogli contenente 50 mila lire. I quattro banditi erano evidentemente gli stessi che agivano a Venezia: tre molto giovani, sui vent'anni, l'altro un po' più anziano sulla trentina. Vestivano impermeabili scozzesi ed erano senza cappello.

Sono, insomma, le stesse caratteristiche dei rapinatori che dieci giorni fa hanno iniziato la loro attività anche a Torino, ed il fatto è confermato ora dalla segnalazione che la temibile VE-23487 è stata scorta anche nella nostra città. E' probabile che i quattro si sarebbero appunto trasferiti da Venezia a Torino, compiendo durante il percorso la rapina di Milano. Anche una aggressione avvenuta la scorsa settimana fra Novara e Vercelli potrebbe essere addebitata alla banda della «1500».

Intanto proprio stamane alla Questura di Torino, tramite il Commissariato di Borgo Dora, è giunta la segnalazione di un'altra aggressione. Se la denuncia corrisponde al vero (ed è quanto stanno per accertare le autorità di polizia), l'ennesima rapina è avvenuta questa volta in località che si può definire centrale, cioè sul ponte Mosca, in corso Giulio Cesare, nei pressi della stazione Ciriè-Lanzo, e in un'ora (poco dopo la mezzanotte) in cui le strade sono ancora popolate di passanti e di macchine.

Un operaio, certo Emilio Zirachi, di 39 anni, da Venaria, tornava a casa dopo aver passato la serata con amici. Aveva fatto abbastanza tardi ed aveva pure bevuto; con passo svelto prese corso Giulio Cesare, imboccò il ponte Mosca. Gli era parso, a più riprese, di udire dietro di sè uno scalpiccio affrettato, ma non aveva visto nessuno. Sul ponte, all'improvviso, due ombre apparvero e lo affrontarono. Uno dei figuri — continua il denunciante — (entrambi giovani, nè mascherati nè armati) lo immobilizzò immediatamente afferrandolo alle braccia; l'altro gli mise le mani alla gola per premergli un suo grido e già stava in volto la solita frase: «Tira fuori i soldi se non vuoi fare una brutta fine!».

L'aggredito dice che non potè fare altro che obbedire, tremando consegnò i denari, sette od ottomila lire. I due furfanti non persero tempo: afferrarono il borsellino, abbrancarono il contenuto, quindi, borbottando le solite parole di minaccia se ne andarono di corsa, scomparendo nell'oscurità, in direzione di corso Emilia. Superato il primo istante di comprensibile abbattimento, il Zirachi si è recato a denunciare quanto gli era accaduto alla stazione di P. S. di Borgo Dora. Indagini immediate sono state iniziate. La Squadra mobile ha trattenuto il denunciante per interrogarlo.

SI CONCLUDE IL DIBATTITO SULLA CRISETTA

De Gasperi espone alla Camera l'attuale situazione politica

Probabile risposta del Presidente alla possibilità di collaborazione coi socialcomunisti

Roma, martedì sera.

Il dibattito parlamentare sulla crisetta e sulla costituzionalità della soluzione datavi dal Presidente del Consiglio si concluderà stasera alla Camera con un discorso dell'on. De Gasperi, che secondo alcune previsioni avrebbe notevole rilievo. Infatti il Presidente del Consiglio non solo risponderà alle critiche mosse in questi giorni dai vari oratori della opposizione, ma farà il punto sulla attuale situazione politica e forse darà anche una risposta circa le possibilità concrete che in fatto di collaborazione coi socialcomunisti si possono avere in questo momento.

In campo politico ha prodotto impressione la lettera aperta che Saragat ha indirizzato a Blum, nella quale Saragat ammette ormai la scissione in atto fra i socialdemocratici, e si accusano i laburisti inglesi di avere osteggiato fin dalla sua nascita il P.S.L.I.

Si giudica pertanto che la polemica aperta da Saragat si allargherà. E' infatti probabile che non soltanto Romita e Silone sentano il bisogno di difendersi dall'abbraccio ed eventuale portata con le rivelazioni di Saragat, ma anche gli stessi laburisti inglesi, dai quali Romita e Silone si aspettano il riconoscimento del loro partito come membro dell'Internazionale socialista al posto del P.S.L.I.

C'è infine da segnalare che il senatore Pietro Secchia, vice-segretario del partito comunista, rende noto il fatto che elementi comunisti di oltre frontiera e appartenenti alla «banda del traditore Tito» si infiltrano nelle file del comunismo e del socialismo nostrani per cercare di fare dei proseliti.

Secondo il senatore comunista, questi agenti tenterebbero proseliti al fine di spingere «giovani impetuosi» ad atti inconsulti «e perciò in Inghilterra, con la complicità di alte britanniche.

Tutte le armi verrebbero poi in Spagna, di qui sarebbero avviate proseguire per un paese dell'America latina. Tra il materiale bellico vi sono cannoni Krupp da 150, obici per i bombardamenti di fortezza, cannoni anticarro, cannoni antiaerei.

Il valore della sola munizioni è calcolato in 80 milioni di dollari.

SI DISCUTE STASERA

Contrabbando d'armi per Franco?

Stoccolma, martedì sera.

(a. s.) *Un gigantesco contrabbando di armi per un valore di molte decine di miliardi è stato scoperto dalla polizia svedese, che ha appurato come il materiale bellico destinato all'esercito di Franco.*

E' probabile che le indagini facciano scoppiare una serie di scandali, perchè il materiale è stato acquistato dagli agenti spagnoli non soltanto in Norvegia, dove è stata fatta incetta di tutte le munizioni abbandonate dai tedeschi, ma nelle stesse Germania occupata e perfino in Inghilterra, con la complicità di alte britanniche.

Tutte le armi verrebbero poi in Spagna, di qui sarebbero avviate proseguire per un paese dell'America latina. Tra il materiale bellico vi sono cannoni Krupp da 150, obici per i bombardamenti di fortezza, cannoni anticarro, cannoni antiaerei.

Il valore della sola munizioni è calcolato in 80 milioni di dollari.

Le esplorazioni si spostano nella Norvegia centrale

Un filo di speranza per i bimbi del "Dakota,,

Un pilota avrebbe incrociato domenica sera l'apparecchio a nord di Oslo - Mobilitate per le ricerche tutte le forze armate

Dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, martedì sera.

Un pilota della linea commerciale norvegese «Fred-Olsen», che fra l'altro gestisce la Oslo-Milano, ha segnalato solo ora di avere avvistato domenica dopo l'imbrunire un apparecchio che sorvolava la Norvegia centrale. Questa comunicazione ha riacceso la vasta operazione di ritrovare il velivolo atterrato con i piccoli profughi ebrei. Ieri sera anche le più tenui speranze erano state abbandonate, sia perchè un ragazzo di 8 anni aveva dichiarato di aver visto precipitare nel fiordo di Oslo un apparecchio in fiamme (dichiarazione ora smentita da quella più autorevole del pilota norvegese), sia perchè si era appurato che il paracadute, trovato in un bosco da una squadra di esploratori, non apparteneva all'apparecchio scomparso, ma era stato lasciato anni fa da un apparecchio britannico per ritornare i partigiani norvegesi.

Forse è un'illusione dovuta al desiderio di trovare vivi almeno alcuni dei bimbi. Comunque stamane si afferma l'ipotesi che il pilota, in seguito a un guasto agli strumenti di bordo, abbia semplicemente il viso nella nebbia verso la Norvegia centrale, ove sarebbe potuto ammarare un atterraggio di fortuna nel cuore della foresta. Per tale motivo, il Governo ha ordinato a tutti i soldati sotto le armi di prendere parte alla ricerche in tutta l'estensione del paese, mentre migliaia di volontari sentinelle a cattiva pazientemente la neve dalle grandi foreste.

Sembra impossibile che un «Dakota» possa scomparire senza lasciare nessuna traccia. E' altra parte pare da escludere che il velivolo sia precipitato in alto mare, perchè quando il marconista trasmise l'ultimo messaggio, l'apparecchio si trovava sulla terraferma. E' però la possibilità non sia assoluta in un fiordo, ma in tal caso si dovrebbero trovare dei relitti o almeno una macchia d'olio.

Appunto perchè una macchia d'olio, senza indizio la presenza di rottami, è stata scoperta nel fiordo di Oslo, si attende con fondato motivo l'ipotesi che qui sia precipitato il «Dakota». Le ricerche proseguono intanto da stamane nelle strette, nebbiose specchie d'acqua se l'ipotesi fosse vera, solo questa macchia nascondebbe la tomba degli infelici bambini.

Particolare interessante: domenica notte, quando alla direzione aeronautica di Stoccolma arrivò la richiesta di inviare degli aviatori in Norvegia, i dirigenti calcolarono che gli apparecchi, i quali non possono volare di notte e hanno anche di giorno una velocità molto limitata, avrebbero potuto giungere a Oslo soltanto l'indomani sera e quindi iniziare le ricerche soltanto questa mattina. Ordinarono allora, stranamente immediatamente, la formazione di un treno speciale che, viaggiando tutta la notte, fece arrivare già ieri mattina gli apparecchi a Oslo.

E' in corso un'inchiesta per appurare le responsabilità, che sembrano molto gravi perchè l'apparecchio si era dovuto fermare tre ore a Bruxelles per riparare un guasto ed il pilota prima di partire confidò a un collega svedese incontrato sul campo, che non se la sentiva di continuare il volo a causa del maltempo. Gli organizzatori avevano però tanto insistito, che aveva finito per cedere.

Il comandante dell'altro apparecchio partito da Tunisi insieme a quello che si è perduto, ha raccontato che la maestra norvegese che era a bordo avrebbe deciso viaggiare sul suo apparecchio, ma all'ultimo momento uno dei ragazzi si mise a piangere perchè non voleva separarsi da lui, ed allora la ragazza decise di accludere apparecchio.

Lo stesso comandante ha inoltre narrato una strana ipotesi, e cioè che l'apparecchio abbia potuto smarrirsi sui ghiacci polari, invece di proseguire verso settentrione, sarebbe andato ad atterrare nelle lande occupate dai sovietici o nella Germania orientale. Ma anche se espressa da un noto pilota, questa ipotesi sembra piuttosto azzardo e bisogna purtroppo credere che la speranza di ritrovare il «Dakota» viene da considerarsi quasi nulla.

E. ALTAVILLA

Morta la maestra più vecchia d'Italia

Loano, martedì sera.

Nell'Istituto «Rossello» di Loano si è spenta ieri forse la più vecchia maestra d'Italia, la novantatreenne suor Maria Cesarina De Martini. Era nata a Favale di Malvaro (Genova) nel 1856; per oltre quarant'anni aveva insegnato nelle scuole comunali di Loano ed aveva ricevuto una medaglia d'oro concessale dal Ministero della P. I.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, martedì sera.

L'apertura incerta, tendente alla calma, è stata seguita stamane da una fase di realizzi, i quali hanno fatto cedere la quota. Ciò lasciava prevedere una chiusura riflessiva. Viceversa il contegno sostenuto delle Sese ha mutato radicalmente la fisionomia del mercato, orientandola di nuovo a rialzo e sorretta sostenutasi. Secondo informazioni da ottima fonte diffuse in Borsa, il Consiglio della Sese proporrà all'Assemblea del 5 dicembre lo aumento del nominale a 2000 lire, più un'azione gratis ogni quattro vecchie. Anche alle nuove azioni sarà corrisposto il dividendo dell'esercizio 1949, il quale si presume possa oscillare fra le 100 e le 120 lire.

Se, come si ritiene, queste anticipazioni sono esatte, è quindi giustificata la preferenza degli operatori per questo titolo. Infatti esso ha preso decisamente la testa del gruppo meridionale, mentre S.M.E. e Sarda rimangono sui prezzi, e Puglisee e Campania chiudono più riflessive.

Soltanto nel vivacissimo dopobanca il denaro investe anche le S.M.E. migliorandole a 585, a seguito della Sese che, rinercatissima, supera il massimo, iscrivendosi a 6080-6085. Questa effervescenza si estende anche ad altri titoli che in ultima ora segnano: Bastogi 2450, Viscosa 2880, Cafim 196,50, Anic 1165.

Nel settore dei redditi fissi rimane sostenuta la Rendita 5%, mentre la Ricostruzione 3,50 è ruttora sotto il peso delle estrazioni. Meno fermi i buoni del Tesoro e ben tenute le obbligazioni industriali.

Nulla di particolare da rilevare nel settore delle valute libere.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624 1/8; Zurigo 144,85.*

Ecco i prezzi: Generali 6120; Fibre 2585; Viscosa 2860; Finsider 541; Montecatini 196; Assicuraz. 719; Ilcitalia 15; Fiat 389; Nebiolo 230; Edison 1904; Sip 827; Terni 265; Unes 412; Romana Zuccheri 642; Anic 1153; Safta 825; Italgas 26,25; Rumianca 62,50; Burgo 3250; Italcementi 3625; Pirelli 825; Pirelli e C. 1000.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8525-8600; marengo 7125-7175; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 562-570; franco svizzero 135,50-136; franco francese 170,50-171,50; oro fino 1025-1035; argento 14-14,20.

A ROMA

Roma, martedì sera.

Il mercato dei titoli azionari, piuttosto sostenuto in apertura, registra una certa calma in chiusura, con alcune cedenze specie per gli Elettrici. In buona vista la Fiat e Finsider. I titoli di Stato e obbligazioni, intrattati, rimangono sui prezzi. Scarsi affari nelle valute: sterlina ora 8785; marengo 7330; sterlina carta 1590; dollaro 568; franco svizzero 153; franco francese 171; oro fino 1095. Cambi ufficiali: dollaro esportazione 623 1/8; franco svizzero 144 nominale.

A TORINO

	21	22	21	20
Rem.32	75 —	75 —	Bisi	2510 2505
Rem.34½	78 80	78 90	Gen.	1475 2059
» t. c.	78 80	79 —	Ass. Mil.	645 —
Rem.35½	76 30	76 50	Fiat	388 50 389 —
» t. c.	76 50	76 50	Ital.	16 — 16 —
Rem.36	99 90	100 10	Ass. It.	725 — 725 —
» t. c.	100 —	99 95	Nebiolo	230 — 230 —
Rem.36½	96 25	96 25	Pirelli	178 — 178 —
» t. c.	96 25	96 50	Mont.	1535 — 1535 —
Rin.5½	76 50	75 65	Fin.	543 — 540 —
» t. c.	76 —	76 50	Ifi p.	243 — 242 50
» 5%	96 40	96 50	Ass. it.	210 — 210 —
» t. c.	96 70	96 75	Ilcama	2815 2840
Rin.50-4	99 30	99 80	Fiat t.	2250 2283
» 50-49	99 85	99 85	Gir.	1890 1890
» 51-5	100 70	100 80	Sanp.	570 — 570 —
» 51 4	97 50	97 85	Ansa	1130 1140
Rim. 36	99 55	99 60	Rum.	63 75 64
Rim 38	70 25	70 25	Mont.	990 1000
Rr 5%	94 —	94 —	Mont.	94 — 94 —
Rrm 41	101 75	101 75	Rom.	1000 — 1000 —
Rrm 4%	142 —	142 —	Unica	154 — 145 —
Tor 4½	87 50	88 75	Cart.	1460 1460
5%-35	95 50	95 50	Serp.	3210 3225
5%-37	85 50	85 50	Pirn.	3050 3050
» 5%	91 —	91 —	Toro P.	705 — 708 —
» 4%	93 —	93 50	M.A.I.	3650 3650
» 5,5%	80 50	80 50	Safta	63 — 62 50
5%-36	79 50	79 50	Valdor.	3775 3775
5%-48	95 90	96 —	Mar. C.	876 — 863 —
5%-49	96 1/8	95 50	Ipeg	953 — 955 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Sarda	25 — 29 —
» 6%	95 25	95 50	Ferrar.	363 — 363 —
Per 5%	93 —	93 —	Ilpea	355 — 357 —
» 6%	95 —	94 50	Mar.	410 — 415 —
Gen 7%	104 25	103 —	Ferrar.	355 — 346 —
Mont.	93 50	93 75	Ciment.	518 — 512 —
Elet 7%	96 50	97 —	Frigi	89 — 88 —
Tib. 7%	95 25	93 75	Safib.	806 — 823 —
Cost 7%	96 75	96 75	Lig. gas	965 — 965 —
Sav 7%	97 60	97 60	Talco	5700 5700
Wes. 7	97 —	97 —	Borgo.	2620 2615
A. Cen.	4250	4190	Orient.	1560 1560
» Toro	7210	7190	Piano	870 — 835 —
Mont.	1800	1850	Lanza	3510 3510
Mont.	1430	1435	Ambro.	1350 1400
Ter N.	101 —	101 —	Ass. it.	1950 1952
Italgas	25 50	26 5/8	Fiorio	42 — 40 —
Sag	922 50	925 —	Sanc.	3650 3650
Terni	264 —	264 —	Zucc.	5160 5160
P.C.S.	822 —	823 —	Elba.	3160 3200
Unes	408 —	408 —		

Un milione in biglietti falsi

L'ha ricevuto un orefice e non se n'è accorto

Napoli, martedì sera.

In una agenzia della Banca Commerciale sono stati sequestrati dalla polizia 100 biglietti falsificati da duecento lire l'uno facenti parte della somma di un milione e 350 mila lire che l'orefice Michele Pane aveva in animo di versare sul proprio conto corrente.

Si è poi appreso che la banconota erano state consegnate all'orefice, insieme ad altro danaro, da un provinciale sui 50 anni il quale aveva acquistato un chilo e 500 grammi di oro fino. I biglietti, osservati, presentavano varie anomalie. Di questi particolari, dei numeri delle serie e dei connotati dello spacciatore sono state fatte partecipi tutte le Questure d'Italia.

Subito dopo il divorzio sposa la ex-suocera

Amburgo, martedì sera.

Generalmente, dopo la separazione dal marito, la quasi totalità delle mogli esclama: «Torno da mia madre».

Questa frase non può essere tuttavia pronunciata da una donna abitante a Sowetburg, la quale ha ottenuto ieri sentenza di divorzio dal proprio marito.

Costui, appena uscito dal tribunale, si è recato all'ufficio matrimoni per risposarsi, e questa volta con l'ex-suocera.

Mandato all'Italia

Il lungo dramma della colonia ha avuto ieri il suo epilogo all'ONU. L'Italia parteciperà con due delegati al Consiglio amministrativo della Libia fino al 1953; per la Eritrea la decisione avverrà la prossima primavera. Soltanto la Somalia è stata assegnata all'amministrazione fiduciaria italiana per un periodo di dieci anni, al termine del quale sarà riconosciuto stato indipendente.

Dalle promesse ai fatti

Fatti del giorno

ROMA, martedì sera.

Ci si preoccupa di stabilire che la previdenza per la Calabria e il viaggio stesso del Presidente del Consiglio non sono nati sotto lo spirito di fattori esterni, nè sono maturati nei fatti di Melissa, ma erano già praticamente in programma e il Governo li ha attuati, indipendentemente da quegli avvenimenti. De Gasperi ha ricordato nel suo discorso quello che il Governo ha fatto per la Calabria e ha detto che da tempo erano stati apprestati gli studi per l'approntamento dei fabbisogni. Tuttavia ha ritenuto a Vibraggio che il problema del Mezzogiorno era stato posto dalla D. C. già dal suo Congresso di Napoli. Infine l'Azione Cattolica e la A.C.L.I. hanno ricordato l'altro giorno, in una loro risoluzione, che fin dal 1947 la questione della «Area depressa» era stata dibattuta.

Sentenze tutte queste. Ma i provatti non bastano; non bastano le buone parole. Occorrono fatti, e fatti qui, che possano essere intesi con mano anche dai sanguini contadini della Sila, dai coltivatori del Nissano, dai pastori della piana di Sibari. La promessa sono il sale della vita — è scritto in una massima orientale. Ma non bastano per chi è costretto a mangiare erba senza sale.

Il dramma dei socialisti

Il dramma dei socialisti italiani è ogni giorno più grave. Saragat le schiacciò prima in atto nel socialismo democratico che egli aveva fondato parlando di un'altra missione, quella di Palazzo Barberini. Ma è ben triste questa storia di drammi e di scissioni nel socialismo nostrano, se è anzi insidera abbandonare appello ai capi dei partiti di altri Paesi e chiederne l'appoggio e sollecitarne interventi. Così Togliatti e d'Onofrio e Longo, periodicamente si recano a Varsavia e a Praga e a Mosca. Così Saragat scrive a Blum e a Antonini. Così forse Romita e Silone faranno appello ai compagni laburisti inglesi. E se gli abbiamo a colpire i nostri panni sui terrenti di casa nostra, senza bisogno di andare sulle rive della Senna e del Tamigi o magari su quelle dell'Hudson e della Moscova?

Diplomazia di Montgomery

Il maresciallo Montgomery, capo delle forze dell'Unione occidentale, sbarcando a New York ha detto di non ritenere che vi sia un immediato pericolo di conflitti armati nell'Europa occidentale; ma poi ha soggiunto, prudente, che «i soldati fanno ciò che dicono loro di fare i politici». Allora diremo che Montgomery è un Maresciallo diplomatico.

Pellecchia

Un vecchio di 81 anni imprigionato dai figli

Lo facevano credere morto per entrare in possesso della terra

Bari, martedì sera.

Di un ignobile raggiro è stato vittima un vecchio contadino di Noicattaro, rinchiuso in un pollaio il padre Rocco Minucci, facendolo credere morto per entrare in possesso della sua terra.

I quattro fratelli: Giuseppe, Anna, Luisa e Marina ed il cognato di quest'ultima giunsero fino al punto di farsi vedere per il paese vestiti a lutto; essi avevano pubblicamente pianto la morte del vecchio padre, il quale ha ora 81 anni. Questi invece è stato rinvenuto quasi moribondo, semiparalizzato e con il corpo ricoperto di orribili piaghe purulente. Al termine di accurate indagini condotte dai carabinieri in seguito alle voci diffusesi in paese che nei pressi dell'abitazione dei quattro fratelli si sentissero «frequenti lamenti», i carabinieri hanno arrestato i quattro fratelli ed il cognato. Un tentativo di linciaggio da parte dei compaesani indignati per l'inqualificabile comportamento dei cinque è stato sventato a fatica dai militi.

CRONACA CITTADINA

STASERA IL SINDACO INFORMA LA GIUNTA

Superati gli ostacoli per l'aeroporto di Caselle

Il parere dei tecnici - La stazione aeronautica e il campo-tiro possono coesistere - Interviste col gen. Cappa e col comand. Brak-Papa

Il sindaco dott. Peggio è ritornato sabato da Roma ed ha affermato che ogni ostacolo che si opponeva all'aeroporto di Caselle è ormai caduto e quindi la grande costruzione si farà.

Questa sera in sede di Giunta il Sindaco farà le attese dichiarazioni che diraderanno le nubi addensatesi sull'aeroporto. Conosceremo gli sviluppi delle altre controversie, per il campo tiro la soluzione è ormai scontata; ci risulta infatti che un accordo è già intervenuto tra la direzione generale di Artiglieria ed il Comune di Torino per la coesistenza dei due campi senza che una intralci l'altro nella massima sicurezza per i voli.

Nell'attesa che il dott. Peggio dia comunicazioni ufficiali conformatei questa dichiarazione si può esaminare attentamente uno di questi ostacoli, quello che più di ogni altro, data la sua caratteristica prevalentemente tecnica e pratica, poteva essere di intralcio alla costruzione dell'Aeroporto: ci riferiamo alla vicinanza del campo di tiro dell'Artiglieria posto in posizione est-ovest tra Ciriè, San Francesco al Campo e Lombardore per una lunghezza totale di 12 chilometri ed una profondità di sei. In linea d'aria questo campo è a circa quattro chilometri dal limitare della pista dell'Aeroporto.

La pista strumentale del Aeroporto di Caselle progettata in posizione Nord-Sud ha bisogno di una superficie di avvicinamento della lunghezza di nove chilometri (tali sono le norme internazionali che regolano il volo strumentale sugli aeroporti di classe C) superficie che taglia netto il campo tiro, teoricamente in congiuntura con le parabole dei tiri operati dalla base di Lombardore verso Ciriè. Però occorre far notare che quando si impone il volo strumentale le condizioni atmosferiche sono tali da non consentire neppure le prove di tiro. La superfici di transizione non arrivano neppure nel limite del campo tiro e quando la visibilità lo consente gli arrivi e le partenze possono benissimo avvenire in direzione sud anziché nord. Senza contare poi l'altra pista normale parallela al campo tiro e quindi non in discussione di ipotesi.

Sul fattore, che taluni hanno ritenuto negativo, a campo tiro abbiamo interrogato alcune personalità e tecnici dell'Aviazione. Per primo il generale Cappa, ex-comandante di squadra aerea, di passaggio a Torino. Il generale ha precisato che pur non avendo ancora avuto occasione di studiare a fondo la questione, egli ritiene che si possano collimare le due necessità senza creare incidenti. « Del resto — ha soggiunto l'ex-comandante delle forze aeree del Dodecaneso — se il ministero della Difesa ha ritenuto opportuno dare il beneplacito per la costruzione vuol certamente vagliato le difficoltà pris.' di prendere una decisione tanto importante. E' positivo inoltre che durante la guerra questo campo tiro non è mai stato di intralcio alle formazioni militari di stanza a Caselle e pur ammettendo che le evoluzioni civili possano avere altre esigenze si può disciplinare la cosa in modo da eliminare qualsiasi inconveniente ad ogni pericolo ».

Anche il comandante Brak Papa; il popolare asso dell'aviazione, è stato del medesimo avviso. « Ad ogni modo — egli ha detto — ancora oggi quando la direzione di artiglieria decide una prova importante avverte il campo della Aeritalia che a sua volta segnala gli orari del divieto di sorvolo a tutti gli aeroporti di Europa. Qualche linea internazionale, specie quelle provenienti dal nord, già incrocia sul campo tiro senza alcun inconveniente, anche se il pericolo è limitato dal fatto che il passaggio avviene a quote superiori ai 4 mila metri ».

Altri tecnici e piloti di veglia condividono l'opinione che il campo tiro non è un ostacolo serio. Istruttori militari e civili, addetti alle telecomunicazioni, ex-comandanti di stormi già dislocati a Caselle nel periodo della guerra, collaudatori dell'Aeronautica e dirigenti di aviolinee, sono concordi nell'affermare che il problema non deve essere sopravvalutato completamente ma che in effetti si identifica in una sola preoccupazione: fare in modo che ci siano garantiti dei certi per certo do dare alle compagnie transatlantiche e di grande navigazione aerea che faranno fare scalo al loro approdo nel nuovo aeroporto.

Temperatura: massima 13,2, minima 5,6; ore 8 di stamane 6; umidità 94%. — Previsioni: Cielo coperto con pioggia o pioviggine. Visibilità ridotta per foschia. Calma di vento. Temperat. stazionaria.

Nel fagotto del mendicante 250 biglietti da mille

Un poveretto, raccolte quasi moribondo per la strada, è stato trasportato questa notte all'Astanteria Martini. Forse per sfinimento il suo stato comunque denotava chiaramente senza ombra di dubbio un'assoluta povertà, anzi la miseria più squallida. Non vestiva indumenti pesanti: una giacchetta lisa rattoppi e strappi e mutandoni di tela d'un colore indefinibile tanto erano vecchi e sporchi, la camicia aperta lasciava intravedere il petto peloso di cui non s'erano mai viste di lana. Oltre l'unicità, il fradicio e la pioggia avevano fatto colare sul marciapiede l'uomo che giaceva in un lago di sangue.

Quando finalmente potè parlare ai sanitari si degnò di rivelare la polizia di servizio all'astanteria Martini. Di domande ne erano state fatte molte, ma dalle labbra stanche del poveraccio non uscì che un sospiro. Il settimo allora pensarono di frugare nelle tasche: neppure il fazzoletto. Solo, legato ad una spalla e pendente sotto l'ascella, portava un piccolo involto, una strana sacca quella con dentro vie, il brigadiere di grado e se apri sbalordì nascondeva ben dieci, almeno a mille lire. Testimoni due medici ed sotto juramentato: biglietti di banca in tutto una somma di circa 250 mila lire. Il vecchio, quando si accorse che gli era stata presa l'involto, diede in escandescenze e si desolò anche a dare le sue generalità: Giuseppe Pellet, di 65 anni, di professione mendicante.

Nuova polemica alla "Scala,,

Perchè la Radio ha sospeso il concerto

Nella vertenza con gli orchestrali di tutti i teatri d'Italia la Rai ha dovuto ricorrere alla magistratura

La R.A.I. ieri sera ha rinunciato a radiotrasmettere il concerto sinfonico diretto dal maestro Cantelli svoltosi regolarmente alla Scala di Milano. I radio-ascoltatori sono stati informati della cosa attraverso un comunicato diffuso dalla direzione della R.A.I. che non ha voluto ricorrere a un decreto del Pretore di Milano emanato nella giornata di ieri, per non provocare lo sciopero degli orchestrali ed impedire così l'esecuzione del concerto stesso. Il decreto del Pretore autorizzava anche gli atti esecutivi per la tutela, nei confronti della Scala, degli interessi della R.A.I.

La singolare vertenza è in corso da qualche tempo e trae origine dal malcontento degli orchestrali per l'esiguità del compenso che la R.A.I. corrisponde quando trasmette qualche loro esecuzione.

La R.A.I. versa alla Scala, per ogni concerto « espropriato » 250 mila lire, delle quali un terzo tocca al Teatro, un terzo al maestro direttore e un terzo alla massa orchestrale (a corale quando si tratti di concerti sinfonici-corali).

Il compenso percepito dai professori d'orchestra risulta irrisorio. Ed conseguenza gli interessati hanno chiesto la revisione di questo trattamento. La prima azione di protesta si è verificata il 3 novembre in occasione della trasmissione dalla Scala del concerto sinfonico diretto dal maestro Sanzogno. In quella occasione gli orchestrali minacciarono di non suonare e il rappresentante della categoria in seno al Consiglio dell'Ente autonomo della Scala, prof. Corsi, scongiurò il pericolo staccando senz'altro i fili dei microfoni posti in teatro dalla R.A.I. per la trasmissione del concerto. Come ripercussione immediata la R.A.I. denunciò il prof. Corsi comunicando contemporaneamente al Questore che non intendeva, per il prossimo lunedì, rinunciare in alcun modo a un diritto riconosciutole per legge e che in occasione del concerto Cantelli, avrebbe ripercussione immediata la R.A.I. denunciò il prof. Corsi comunicando contemporaneamente al Questore che non intendeva, per il prossimo lunedì, rinunciare in alcun modo a un diritto riconosciutole per legge e che in occasione del concerto Cantelli, avrebbe ripercussione immediata la R.A.I. denunciò il prof. Corsi comunicando contemporaneamente al Questore che non intendeva, per il prossimo lunedì, rinunciare in alcun modo a un diritto riconosciutole per legge e che in occasione del concerto Cantelli, avrebbe riportato in teatro i microfoni. Trattative per risolvere la questione rimasero senza esito e ieri sera di fronte alla minaccia di provocare la interruzione del concerto la R.A.I. ha sospeso la trasmissione.

La vertenza ha carattere generale e riguarda tutti i teatri collegati con la R.A.I., escluso l'Oratorio di Santa Cecilia. Per la risoluzione esistono due possibilità: l'immediata instaurazione di trattative dirette o il ricorso alla commissione arbitrale. La R.A.I. ci è stata dichiarato, spera di poter sistemare il complesso problema per l'inizio della nuova stagione cioè prima dell'8 gennaio. Per il momento la cosa non avrà seguito in quanto non è programmato l'esecuzione di altri concerti.

Le « conversazioni in biblioteca » organizzate dalla Pro cultura femminile, iniziano domani alle 17,30 con « Ragioni di una poesia » di Giuseppe Ungaretti.

Hanno identificato l'omicida

Due persone che hanno dato un contributo decisivo per l'identificazione dell'assassino del vecchio di corso Vercelli: Euro Vinale, ripreso dall'obiettivo, e Ludovico Cordero, commesso della salumeria. Per tre giorni consecutivi, negli uffici della squadra mobile, sono stati a contatto degli investigatori formando particolari, indicazioni e testimonianze. Euro Vinale fu anche rinchiuso in camera di sicurezza col giovane Maggiorino Mazzino, e riuscì a raccogliere confidenze in base alle quali i funzionari centrarono i sospetti sul garzone manicomiale. La Cordero riconobbe, tra le banconote trovate al Mazzino, un biglietto da cento lire, macchiato d'inchiostro, che aveva incassato venerdì mattina vendendo un paio di stampe. Nella foto, Euro Vinale e Ludovico Cordero lasciano definitivamente la Questura dopo la confessione dell'assassino.

Epilogo del delitto di corso Vercelli

Un chiodo suscitò i primi sospetti

L'assassino aveva lasciato una tenue traccia accanto al cadavere, ma s'era creato un alibi - Il riconoscimento della banconota lo smascherò

La pratica riguardante il delitto di corso Vercelli 99 è stata trasmessa stamane alla Procura della Repubblica ed affidata al sostituto dott. Bianco, incaricato dell'istruttoria che deve preparare il processo a carico dell'assassino Maggiorino Mazzino di 19 anni. Costui è già stato tradotto alle carceri Nuove di corso Vittorio ed è stato rinchiuso in una cella [illegible] dove si trovano altri quattro detenuti per reati comuni. Fisicamente non appare depresso nè abbattuto: parla con gli agenti di custodia e con i compagni, come se nulla fosse accaduto e se il suo stato mentale fosse perfettamente normale. Rimpiange soltanto di non aver speso subito le 3500 lire, frutto del suo omicidio. Si rammarica soprattutto di non aver speso il biglietto da cento lire che la [illegible] del negozio, Ludovica Cordero, riconobbe per averlo incassato la mattina del delitto, con il dubbio che non fosse valido per una macchia d'inchiostro.

La polizia però afferma che sarebbe ugualmente giunta alla risoluzione del mistero e alla identificazione dell'assassino. Secondo quanto è stato reso noto stamattina i funzionari della Squadra Mobile trovarono sull'ingresso del retrobottega, dove fu ucciso Dante Vinato, un chiodo per fissare i ferri di cavallo. Si poteva quindi ritenere che una delle ultime persone entrate nel retrobottega fosse una dei tre macellai che lavoravano nel cortile. Naturalmente però il meno sospettabile dei tre era il Mazzino che aveva pensato a crearsi un alibi, andando a giuocare con gli amici in un prato poco distante. Egli infatti, fu uno fra gli ultimi fermati.

I suoi genitori hanno appreso dai giornali la tristissima notizia che il loro figlio ha assassinato a scopo di rapina e, nonostante la tarda età e gli acciacchi vogliono venire a Torino per vederlo. E' probabile infatti che non possano allontanarsi da Bondeno, provincia di Ferrara, dove abitano da molto tempo. Si recherà invece da loro la sorella, che ha sposato un giovane torinese ed abita nella nostra città in via [illegible] Rocca. La povera donna ci ha detto: « La tragedia non è solo della famiglia Vinato, così dolorosamente e ingiustamente colpita. La [illegible] ha toccato specialmente la nostra famiglia. Non so, non riesco a capire come mai mio fratello abbia potuto compiere un simile atto: deve essere impazzito. E' impulsivo, un po' spaccone, esuberante; ma [illegible] di noi, nè dei suoi amici poteva sospettare che fosse capace di fare tanto male. Non lo voglio [illegible], ma ripeto che deve essere impazzito: nella nostra famiglia, non ricca certo, non c'è mai stato nessuno che abbia avuto da fare con la polizia: nostro padre e nostra madre ci hanno insegnato un mestiere e soprattutto l'onestà. Mio fratello era venuto ad abitare da noi per poter lavorare. Non intendeva però rimanere a Torino. Desiderava recarsi in Somalia per conoscere nuovi costumi e fare una nuova vita ».

Invece dall'Africa il Mazzino ha trovato il carcere, dopo essersi macchiato di uno dei più orribili delitti.

Dieci milioni di multa a una ditta fotografica

In diverse operazioni di controllo, la Guardia di Finanza ha riscontrato irregolarità fiscali in diverse aziende di Torino, soprattutto nei versamenti della imposta generale sull'entrata. Una ditta [illegible] di articoli fotografici è risultata essere stata multata per 10 [illegible] altre, novantasei, per cinque, portando il totale della multa a 10 milioni.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed alla carità cristiana, munita dei conforti della Fede e della speciale Benedizione del Santo Padre, stamane in Carmelo d'Alba (l'Alberi ha cessato di soffrire

Lena Francesca Fissore

La piangono: il marito nonno Leandro; il figlio dott. Carlo e figlio Luciano; la figlia Lina col marito N. H. dott. ing. Carlo Ruzzanio e figli Paola, Silvana e Marziana, l'ultimo sorriso della sua vita, la sorella, il cognato ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo, per espresso desiderio della Defunta, in Carmelo d'Alba (l'Alberi) mercoledì 23 corr., alle ore 9,30, dopo di che la cara salma verrà trasportata al Cimitero Generale di Torino, dove giungerà alle ore 11,30.

La famiglia, riconoscente, ringrazia tutti quelli che assisteranno la cara Estinta nella sua lunga e dolorosa malattia, ed in particolare il rev. prof. padre Giovanni Costa S. J., il prof. Giuseppe Andreis, il rev. don Cordero, arciprete di Carmelo d'Alba, il dott. Vincenzo Bruno e l'affezionata Cina Favia, che per tanto tempo le furono vicini con filiale devozione.

Per espresso volontà dell'Estinta [illegible] non avrà seguito in quanto non è programmato l'esecuzione di altri concerti.

La Compagnia Assisi annuncia la scomparsa della Signora **LENA FRANCESCA FISSORE**, Madre del dott. Carlo Francesco, stimato della Società.

La Famiglia Ghezzi si associa al dolore dell'amico Carlo per la perdita della sua adorata Mamma **LENA FRANCESCA FISSORE**.

Consegna dei premi per il trofeo Agnelli

Domani, [illegible] l'avv. G. Agnelli consegnerà ai vincitori i premi delle gare disputate per il Trofeo Agnelli. La manifestazione avrà luogo al Gruppo Sportivo Fiat di corso Moncalieri 14. La premiazione sarà preceduta da un concerto sinfonico vocale.

Marito e moglie aggrediti da un ubriaco

Un ubriaco ha incontrato, la scorsa notte, una giovane signora in compagnia del marito e, preso da una inspiegabile furia, affrontò la donna e la colpì con una pedata al ventre, poi rivolse la sua ira contro il marito.

Alcuni passanti, però, osservata la scena telefonarono alla Celere e gli agenti giunti poco dopo hanno fermato l'energumeno.

Non ancora identificato un cadavere in un fosso

Nei prati di Cumiana, in un fossatello fiancheggiante una stradicciola vicinale, è stato rinvenuto il cadavere di un individuo che, qualche giorno addietro era stato visto girovagare nei dintorni. Per sbarcare il lunario, il poveretto impagliava seggiole. Non aveva fissa dimora e di lui non si conoscono le precise generalità. La disgrazia, dalle indagini subito compiute dai carabinieri di Nonè, è successa verso le tre della scorsa notte. E' da escludere trattarsi di un delitto.

Depreda un avvocato sulla soglia della Pretura

Fallito il tentativo di avviare l'auto, il ladro trafuga una borsa con mezzo milione - Movimentata cattura

Un esercizio inaugurato per il centro della città ha portato alla cultura di un abile ladro, specializzato nello svaligiamento di automobili.

Era da poco trascorsa mezzogiorno. Un distinto avvocato del foro torinese aveva lasciato la macchina in via Corte d'Appello, di fronte alla Pretura 9, chiusa a chiave le porta, ma scordò nell'edificio. Nell'automobile aveva lasciato però una ricca e voluminosa borsa di cuoio, di un vivace color giallo crema, e tu questa, probabilmente, ad attirare l'attenzione del ladro. Il malvivente doveva essere molto ben attrezzato e certamente non nuova in imprese del genere: infatti, appena l'avvocato non fu più in vista, si avvicinò alla macchina, e, maneggiando un ferro speciale, riuscì in pochi secondi ad aprire lo sportello. Stava armeggiando attorno al cruscotto, alla ricerca di un eventuale antifurto, quando l'avvocato, che stanco l'ora già tarda non aveva trovato più il funzionario che cercava, uscì dalla Pretura e subito scorse il non gradito ospite a bordo della sua macchina.

Anche il ladro, intravvisto il sopraggiungere del proprietario, intuì nervosamente la mossa, di fare partire l'automobile. Al l'ultimo istante, perchè non fosse dal tutto infruttuosa l'impresa, abbrancò la borsa di cuoio che era sul sedile posteriore, si lanciò fuori dalla vettura e tentò a precipizio la fuga verso via della Consolata. L'avvocato, vinto il primo attimo di sbalordimento, lanciò un urlo e si buttò sulle tracce del latitante. La via era in quell'ora assai affollata e molti animosi con ottimo zelo diedero dispersamente senza abbandonare le borse. Giunto in via della Consolata cercò di svoltare, ma per il sopraggiungere di un tram, alla quell'ultimo di attraverso che gli fu fatale: uno degli inseguitori potè raggiungerlo, ghermirlo per un braccio e farlo cadere al suolo.

Il ladro, che affermava di essere alla sua prima impresa, ha dichiarato inoltre d'essersi quando l'avvocato, aprendo la borsa, ha sentito in presenza dei colleghi di inseguimento se questo conteneva ancora le sue banconote per mezzo milione di lire.

Sluggita alla madre voleva andare in Sicilia

Per la seconda volta ritrovata la giovane che era scomparsa dalle Casermette

Maria Anile, la ragazza ventiduenne che ha già fatto parlare di sè per precedenti fughe, è stata ritrovata anche questa volta. La giovane, che abita alle Casermette di borgo San Paolo con la madre, era scomparsa tre giorni addietro portando con sè la somma di cinquemila lire; girovagò alquanto per la città, quindi si diresse alla stazione di Porta Nuova presumibilmente per [illegible] di recarsi in Sicilia, dove conta qualche parente. Qui fu notata da alcune donne per il suo aspetto sfinito ed indirizzata all'Istituto della protezione della Giovane, in via Giulio 30; infine fu avvertito il commissariato delle Casermette e la mamma potè venire a riprendere la fuggitiva. Così si ricorderà la ragazza era già fuggita due [illegible] addietro

A sei anni di distanza arrestato per diserzione

Agenti del Commissariato Borgo Dora hanno fermato Francesco Trombini fu Angelo, abitante in corso Vercelli 23, perchè colpito da ordine di cattura da parte del Tribunale militare di Tunis. Il mandato è stato emesso nel 1942, quando il giovane, allora militare, fatto prigioniero dagli Alleati, era stato creduto disertore. In quel tempo era stato fermato il padre, sotto il sospetto di aver favorito la fuga del figlio. Egli però aveva presentato lettere pervenutegli dal campo di concentramento di Nairobi, ed era stato rimesso in libertà. E' quindi probabile che anche Francesco Trombini venga dimesso dalle carceri.

Ripercussioni della crisi del P. S. L. I.

Un nuovo gruppo nel Consiglio comunale

Gli autonomisti si affiancherebbero alla maggioranza, evitando così la crisi nell'amministrazione del Municipio

La crisi in atto nel Partito socialista dei lavoratori italiani, per la quale è imminente la rottura tra la frazione di centro-sinistra, favorevole alla unificazione con i remittenti e filonenni, e quella di destra, rappresentata dalla Direzione del Partito e dallo stesso on. Saragat, avrà senza dubbio ripercussioni per quanto riguarda i gruppi in seno al Consiglio comunale.

Attualmente, infatti, la maggioranza di 48 consiglieri è composta di 27 comunisti e di 21 socialisti delle varie tendenze. Questi ultimi erano in un primo tempo divisi in due gruppi: filonenni e saragattiani. Ma le recenti vicende del partito socialista hanno fatto sì che dall'uno e dall'altro gruppo si staccassero alcuni consiglieri come gli assessori Musolino del P.S.L.I. Magistrello e Bonifetto del P.S.I. i quali, anche se non formalmente, hanno costituito un terzo gruppo che conta sei consiglieri e che potrebbe essere denominato socialista unitario o di unità socialista in quanto formato tutto da elementi favorevoli all'unificazione socialista.

Ora la crisi del P.S.L.I. dovrebbe portare ad un rafforzamento di questo terzo gruppo. Infatti negli ambienti comunali si ritiene ormai certo che tre consiglieri del P.S.L.I. e precisamente l'assessore all'assistenza signorina Pagella e i consiglieri Giani e Brussone abbandoneranno il loro partito, o se saranno espulsi, e andranno ad unirsi ai sei consiglieri autonomisti.

A far parte del gruppo consiliare del P.S.L.I. dovrebbero rimanere il vicesindaco Casalini, gli assessori Bertero e Chignoli e il consigliere Benzo. Qualcuno di questi per altro potrebbe rivedere le proprie posizioni nei prossimi giorni e determinare un ulteriore spostamento. Quanto all'on. Casalini la sua malattia l'ha tenuto lontano in questi ultimi tempi dall'attività del suo Partito e quindi non è ancora possibile sapere qualcosa di definitivo sul suo atteggiamento. Rimane tuttavia sicuro che questa piccola rivoluzione negli schieramenti del Consiglio non porterà alcun mutamento nella maggioranza e quindi non sarà causa di una crisi in seno all'attuale Amministrazione.

Echi di cronaca

CONFISERIA CIOCCOLATERIA vende a prezzi imbattibili ed acquista a prezzi massimi ora Ciosa Brillanti. Cioccolateria Fonchia, corso Vittorio Emanuele 15, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

SPETTACOLI

VITTORIA
L'ISOLA DI CORALLO
con 3 grandi attori:
EDWARD G. ROBINSON
M. BOCANT L. BARALL
L. Barrymore G. Trevor

ASTOR
Un brillante film LUX
CAMPANE A MARTELLO
con EDUARDO DE FILIPPO
Yvonne SANSON
G. LOLLOBRIGIDA

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa Calindri, Solari, Volonghi, Volpi, Riva. Serali ore 21 « Il re » di Calliavet. Dr. Flare e Arena.

Alfieri: domani ore 21 spett. Repetti Totò e la sua Comp. Rivista in « Bada che ti mangio ».

Gerbino: La Fiorita (p. Solferino, tel. 40-823): 17 matinées e 21-3 Orchestra Pepè Latini, c. Aldo Donà. **Smeraldo Club** (c. 562-470 Gotto 3: 17, 21-1 due Orch. Ortner Balocco e Mariorana, Lolli, Cortesi, Mesto **Taverneria Mar Rosso** (c. Amedeo la 10 pres. danze attr. 21.30-3 Or. Allegrini c. Carla Aurora Montanari **Caffolino:** ore 17 e 21 Orch. G. Orgetti c. Nella Colombo, Marengo **Columbia** via Gotto 6 bis: Dopolavoro, Danze Attrazioni.

Le Perroquet via Gotto 15: Orch. Bruni. Danze, Attrazioni.

Gala Caddies: ore 16 e 21 Danze Orch. Mc Hortons. Scuola di ballo **Bia Cin Porta Susa** t. 41-829 ore 21 Orch. Caramia.

Gay: tutti giorni 17, 21 ecc. tango di Orch. Angelini, Org. Hammond **Augustus:** 17 the universitari. 21 Orch. Causasa, canta P. Aurora **La Serenella:** 21 Orch. Cumminetto canta Armando Broglie.

Gatsby Danze 21 audizione Ascari **Augustus Bar:** 22-3 attrazioni **Miretta Danze** 21 Orch. Silvestri **Excelsior Caffè Reginà:** 17 ore 21 Rinaldi Scuola ballo c. Vittorio 34 **Ideal Danze** p. Statuto t. 35-470: ore 21 danze. Dopolavoro varietà.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Allerino en Manhattan: R. Hayworth, O. Moyer, O. Rogers **Astor:** «Campana a martello» Edoardo De Filippo, Y. Sanson, G. Lollobrigida. Locale riscaldato.

Capitol: «Girandola» con Ginger Rogers e Fred Astaire.

Corso: «Lettera a 3 mogli» J. Crain, L. Darnell, A. Sothern. Orchestra, 16, 17.45, 20, 22.10.

Doria: «Tre settimane d'amore» Bach, Alice Faye, Carmen Miranda, John Payne. Locale riscaldato.

Luxi: «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza. Locale riscald.

Metro-Cristallo: Greer Garson, Laurence Olivier «Orgoglio e pregiudizio». Matin. 14.30 e 16. L. 350.

Napoli: «Gli avvoltoi» con Randolph Scott e Robert Ryan.

Torino: «Il principe delle volpi» T. Power, W. Hendrix, Wailes a 10

Vittoria: «Isola di corallo» Humphrey Bogart, E. G. Robinson, L. Barrymore. Locale riscaldato.

Alessandro: «Donne senza amore» Glenn Ford e Evelyn Keyes.

Alpi: «Notte a Broadway».

Ariston: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood, K. Cugat

Augustus: «Riviera inferno» M. Rogers, G. Raft. Pl. 100, pall. 135

Farò: «Tutto m'accusa» E. Donat Hollywood: «La storia di Peari White» tecnicol. B. Hutton. Lunedì: «Biancorisetto» Otto Bochi e Como di Riviste Cecchelin ore 16.16 e 21.15.

Massimo: Riso amaro. Locale ries.

Nazionale: Riso amaro. Maugnoo

Principe: «Donne senza amore» Glenn Ford, E. Keyes, Ult. gg.

Risorgimento: Riso amaro 8 Nessuno

Astri: «Duello all'alba» Ap. 10.

Mignon: Il 15 non risponde Van

Olimpia: «Strada della felicità».

P. Nuova: Daniele tra i pellicani

Reginà: Segno del Capricorno V

Rossini: «Grido del lupo» Fiaui

Rivista Ferrara 16.18 e 21.

S. Pelino 44-077: «Latti gemelli» C. Brent J. Brooks, R. Auer.

Superga: Boomerang arma letale Italiano: «L'aquila sul rapido Imperiale» «Ultimo gangster» «Falco arc» «Variété

Vittoria: Ela inquieta E Temple

Eliseo: «La guerra dei giganti» Herbert Van Rolla, R. Hayward.

Fiamma: «Uomini senza domani».

S. Paolo: Il prezzo dell'inganno.

Borgata: «Non parlare baciami» **Cristallo:** «Viaggio in Francia» **Gregna:** «La bella avventura».

Radium: «Amor tragichus Var. 21 V. Vanoli Passeggio cantano. A. 14

Astra: «Maschere di lusso» Abaurer **Bernini:** Segno di Zorro T. Power **Esperia:** «Ladri di biciclette».

Odeon: 2 Rim «Avventura nell'Africa» **Risorgimento:** «Prigioniero della paura».

Adua: «Altra parte foresta» Var **Aurora:** «Cavaliere mascherato».

Brenta: Castello cappuccini. Var.

Palermo: «Le quattro mogli».

Sociale: «La lunga attesa».

Gabrini: «Venere peccatrice».

Odeonino: «Fantasmi del mare».

Italia Nuova Robin Hood Douglas

Modernò: «Il magnifico Brubon V. M. Legleo» «Donne cella soste»

Piemontese: La perla. Armendaris

S. Gerlo (Nichelino): «Castello sul Mississippi» Buscemi.

Spagna: «Maria Edea» G. Ford.

Agnelli: «Vieni a vivere con me»

Dora: «Piccole volpi» Davis.

Edera: «Gran festival» a colori

Lucento: «Mezza lira mille occhi»

Rumi: «La croce di fuoco».

Agnelli: «Vieni a vivere con me»

Dora: «Piccole volpi» Davis.

Edera: «Gran festival» a colori

Lucento: «Mezza lira mille occhi»

Rumi: «La croce di fuoco».

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Pomeriggio Azzurro - 17,30: Al vostri ordini - 18: Dal Conservatorio di Napoli: Orchestra da camera - A. Scarlatti - diretta da F. Caracciolo - 18,30: Campionato Calcio - 18,35: Edicolandia - 19,30: Il mattino parano - 19,45: Cinecoop - 20: Giornale sport - 20,20: « Brace di sera... » - 20,40: Stagione lirica. « Tannhauser », opera romantica in 3 atti di R. Wagner. Direttore Herbert Alberti. Interpreti del coro G. Ricciulli; orchestra e coro di Roma. Dopo l'opera: Al Parlamento: Brevissimi.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Conversazione - 18,10: Orchestra Ferrari - 18,30: Romanzo sceneggiato: « La prima moglie » di Daphne Maurier. Compagnia di Roma - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,40: Attualità sportive - 19,55: Orchestra Donadio - 20,25: Cinecoop - 20,30: Giornale sport - 21,5: Orchestra Cetra - 21,40: Renzo Maria de Angelis « Rolle » Firenze » - 21,55: Orchestra Xelua - 22,55: Parlamento d'America « New York » - 23,10: Al Parlamento: Ultimissime.

RADIO MONTECENERI (Kw. 15, mt. 257,1 - 1167) — Ore 20,15: « Colombo Day », radiodramma di Cesare Wallen.

PASSATEMPI

AM		MUSA		DA
	VA		É	
PAE		PO		ETO
	NO		SI	
VEC		É		VE
	TROP		TAR	

Le sillabe segnate, riportate nelle caselle vuote, daranno con « altre già scritte una frase di Saccone

am	ce	chio	da	di	gio	
gliar	to	zzo	se	e	no	pre
		sem	si		trop	

Le diagonali: 1. Parenti; 2. Lui gino; 3. Cacciari; 4. Zecconi; 5. Pallide; 6. Sultana; 7. Fargoli

Sulle diagonali: Puccini, Puicin

Biblioteca R.A.I. — Dora, Aurora, Olimpia, Augusta, Thalia, Manzoni, Cerusio, Hollywood, Mignon, Adua, Scuola, Sperla, Lingotto, Artisti, Cabaret.

OGGI METRO OGGI

OGGI
un film
« LUX »
al
CINE
LUX

ADAMO ed EVA
con
MACARIO
ed
ISA BARZIZZA
Prima visione assoluta per il mondo

CINEMA CAPITOL
DOMANI!
gli Artisti Associati
presentano
KIRK DOUGLAS
una rivelazione che da oltre un anno miete i più grandi successi di New York nel film:
IL GRANDE CAMPIONE
(Storia vita di Midge Kelly)
con
MARILYN MAXWELL
ARTHUR KENNEDY
Regia di MARK ROBSON
Un film UNITED ARTISTS
KIRK DOUGLAS
Attore di una tempra eccezionale: combattivo affascinante, diabolico. Le donne lo amano. Gli uomini lo ammirano
IL GRANDE CAMPIONE
E' un episodio di vita romanzesca. E' un film: allegro, avventuroso, sportivo, passionale.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

IL NOTEVOLE SUCCESSO
dei Technicolor
"Tre settimane d'amore,,
con
ALICE FAYE
JOHN PAYNE
CARMEN MIRANDA
CESAR ROMERO
e in considerazione delle molte richieste del pubblico la
20th CENTURY FOX
proseguirà da oggi
LE REPLICHE
al Cinema
DORIA

IL MIO CORPO TI SCALDERÀ

Giovedì 24 nov. REPOSI Ore 21,15
eccezionale avvenimento artistico: esecuzione dell'opera lirica
TOSCA
3 atti di V. SARDOU - Musica di G. PUCCINI
con la straordinaria partecipazione di:
Tenore: Comm. Antonio Salvarezza della Scala di Milano
Soprano: Olga Campostani del Regio di Parma
Baritono: Comm. Carlo Tagliabue della Scala di Milano
Maestro Direttore e Concertatore d'Orchestra: Riccardo Sattino
Inizio le prenotazioni al botteghino del Teatro ed al Salone « La Stampa »

DOMANI AMBROSIO DOMANI
ARTISTI ASSOCIATI presentano un film UNITED ARTISTS

AL TEATRO ALFIERI
da domani 23 Novembre ore 21 precise
la Spettacoli ERREPI presenta
TOTO'
con la sua grande Compagnia
nella rivista
BADA CHE TI MANGIO
NOVITA'
Prenotazioni alla « Gazzetta del Popolo » - Via Roma 80 - Telefono 53-60

Dai giornali del 1932:

DOPO 26 ANNI ESCE DAL CARCERE L'UCCISORE DI MARIA GORETTI

E' uscito dal carcere di Alghero Serdegna, quattro soli prima di terminare la pena quell'Alessandro Sirocchi, che nel 1908 uccise Maria Goretti. E' un uomo quasi vecchio ch'non interroghiamo — « certi delitti non si pagano mai abbastanza » ci dice addolorato e pensoso. — Ed ora dove andrà? — gli domandiamo — « Ma cia ha fatto il miracolo di trarmi di qui prima del tempo, fa che quello di ladiscrmi dove andare » ci risponde convinto e commosso. Questo miracolo è avvenuto! Sappiamo che Alessandro Sirocchi è stato accolto nel convento dei cappuccini di Ascoli Piceno, ove sembra abbia trovato la via della sua rinascita.

PARLANO I MARESCIALLI RUSSI

Zukov, l'"impossibile,,

Le sole persone con le quali non abbia litigato sono Timoscenko e Stalin - La passione dell'eroe di Mosca per i film gialli considerata una prova della sua speciale inclinazione per gli americani

Il maresciallo Zukov, il conquistatore di Berlino

II.

Zukov, il salvatore di Mosca nel '41 e il conquistatore di Berlino, è quello che si dice un individuo «impossibile». E' raro per lui di non aver litigato con il Capo del suo Stato Maggiore generale, con i membri del Consiglio supremo di guerra e perfino con il ministro. Già quand'era all'Accademia militare, ancora ragazzo, si era fatto notare per la sua mania di discutere con i professori sui canoni dell'arte militare. Il solo con cui sia rimasto costantemente in amichevoli rapporti è Timoscenko, ministro della Guerra nel 1940-41, del quale fu il Capo di Stato Maggiore. E nemmeno, naturalmente, litigava con Stalin, cosa psicologicamente impossibile e chicchessia, eccetto che a Voroscilov.

L'amicizia con Tukacevskij

Nella vita privata Zukov è un uomo semplice, cui piace passeggiare vestito in abito borghese per le vie di Mosca soffermandosi nelle piazze e nei giardini; il suo principale passatempo è il cinematografo, e le sue preferenze vanno ai film di *gangsters*, che in Russia sono in genere americani. Nel 1941, nonostante le grandi responsabilità che gravavano su di lui, insistette per vedere un film che era il successo del giorno, *Back Dann I Dis*, con James Cagney. A Berlino, nel '45, si fece allestire un piccolo cinematografo privato per proiettarvi a suo uso i film gialli americani. Lo seppe il capo della polizia sovietica, Beria, che fu invitato nella capitale tedesca per un controllo sull'alto comando sovietico. La passione di Zukov per i film di banditismo fu considerata una prova della sua speciale inclinazione per gli Americani, rafforzata dall'intima amicizia con Eisenhower.

La disgrazia in cui Zukov cadde, all'inizio del '46, era stata preparata già nel 1944 a macchinata soprattutto da Vasilevskij, Sokolovskij, Bogranian e Voroscilov, che avevano abilmente lavorato Stalin — il quale aveva avuto sempre grande opinione di Zukov — descrivendogli il maresciallo come «un futuro Bonaparte». Arrivarono sino a frugare nel suo passato e a ricordare la sua amicizia con Tukacevskij, che era stato suo professore all'Accademia militare prima di finire fucilato come traditore.

Così, nella primavera del '46, Zukov fu allontanato dal comando di Berlino e inviato a comandare un posto di scarsa importanza: il distretto militare di Odessa. A Mosca, adesso viene di rado; ogni volta viene ricevuto da Stalin, che lo considera ancora un amico personale e vuole certamente avere della sua, in caso di necessità, uno dei migliori cervelli dell'Armata Rossa.

Le due giornate decisive nella carriera di Zukov

Ci sono stati due giorni decisivi nella carriera di Zukov: la sua vittoria nella battaglia di Mosca e il passaggio della Vistola che condusse alla conquista di Berlino. Sono stato presso di lui in entrambe le occasioni.

Il 16 dicembre 1941 osservavo Zukov al suo quartier generale. La battaglia di Mosca si avviciniva alla sua fine vittoriosa. Zukov era stanchissimo ed esaurito. Sulla tavola alcuni bicchieri di tè, nero quasi come la pece; la bevanda favorita di Zukov, che gli permetteva di vincere il sonno. Ma, nonostante la fatica, non aveva perduto nulla dei suoi modi severi: stava appunto telefonando al generale Byelov, ben noto per la sua ostinazione di cosacco e per la sua ebbrezza di risolvere problemi senza consultare l'Alto Comando.

«Vi ordino di essere qui in un quarto d'ora» — urlava Zukov. — «Cosa? Non potete?». «E' un ordine! Se non vi fate vivo vi farò arrestare...». E non potei fare a meno di ricordare che Byelov era stato proprio allora decorato e citato all'ordine del giorno.

Ero con Zukov anche nel giorno in cui fu traversata la Vistola, nel gennaio 1945. Aveva gli occhi rossi e la voce rauca, mentre guardava la carta dello Stato Maggiore. «Dobbiamo affrettare il passaggio del fiume, a causa delle pressioni di Roosevelt e di Churchill. Bisogna scagliare all'offensiva tedesca nelle Ardenne. Non siamo del tutto pronti, ma tuttavia schiacceremo lo stesso i Tedeschi. Farò spostare le mie riserve di rifornimenti che sono più o meno pronte. Credo che siamo pronti: e questa volta li tireremo...».

Il maresciallo era così eccitato che battè più volte sulla carta con entrambi i pugni: e in tale stato non lo avevo mai visto. Due giorni dopo quando ricevette il rapporto che confermava il nostro successo, lo vidi solo arrossire lievemente e restare calmo e composto. «Abbiamo rotto il collo ai Tedeschi, dopotutto, e gliela abbiamo fatta vedere al loro famoso *Ober Kommando Wehrmacht*»: ecco quanto si limitò a dire.

Il «generale inverno»

Poco dopo la battaglia di Mosca in cui Zukov salvò la città, ebbi l'occasione di parlare con lui di questa vittoria per noi importantissima e mi fornì alcuni particolari precisi. Da uno di essi risulta ciò che finora non è mai stato rivelato al pubblico; la parte tremenda che ebbero nella battaglia le inesatte carte del Comando supremo tedesco, con effetto fatale per i mezzi corazzati tedeschi, che andarono a cacciarsi in una zona di foreste e di paludi.

Egli negava invece che, nell'arresto dell'avanzata tedesca, il «generale inverno» abbia avuto la parte attribuitagli da Hitler. E' ben vero che l'inverno del 1941 si iniziò con tre settimane di anticipo sul normale e che la sua temperatura minima di —52 superò quella dell'inverno 1812-13, in cui la media fu di —25. I soldati tedeschi ebbero a soffrire molto dal freddo perchè inadeguatamente coperti. Un comandante meno brillante, ma più umano, di Hitler avrebbe potuto pensarvi. Ma, d'altra parte, il rigido inverno del 1941 fu più favorevole ai carri armati di una stagione normale. I laghi, i fiumi, le paludi ghiacciati facilitarono le loro operazioni. Mancò la *rasputitza* (il periodo piovoso e fangoso dall'autunno all'inverno) favorendo l'offensiva della *Wehrmacht*.

«Inoltre l'inverno del 1941 non fu ventoso: e ognuno sa che è più facile in tali condizioni, sopportare i rischi del freddo rigido. Il coefficiente di sopportazione è di 1,5: vale a dire che dieci gradi sotto zero accompagnati da vento equivalgono a 15 gradi sotto zero senza vento. La temperatura media nell'inverno 1941 fu di meno trenta senza vento. Così la *Wehrmacht* dovette sopportare una temperatura corrispondente a dodici sotto zero in confronto dei venticinque sotto zero in cui poterono i granatieri della *Grande Armée* napoleonica».

Zukov crede che Hitler sia ancora vivo

E' ben noto che Zukov non vuole credere alla morte di Hitler. Ne parlai una volta mentre lavoravo con lui a Berlino nel 1945. Zukov cercò allora di convincermi che la sua tesi era esatta: per conto mio non vi credo ma è interessante riferire l'opinione del conquistatore di Berlino. Egli mi disse:

«Dopo l'occupazione di Berlino ricevetti ordine personale dal compagno Stalin di accertare il destino di Hitler.

«Nominai una Commissione speciale d'inchiesta alla *Reichskanzlei* di Berlino, per interrogare i vari testimoni degli ultimi giorni passati da Hitler a Berlino. Il rapporto della Commissione mise noto quanto segue:

«Nessuna traccia dei corpi di Hitler e di Eva Braun.

«Nessuna traccia dell'incendio che si diceva avesse distrutto i corpi.

«Dichiarazioni di testimoni i quali affermarono di avere permesso a Hitler con giuramento che, ove fossero stati catturati dal nemico avrebbero deposto di aver visto i cadaveri di Hitler, di Eva Braun o di aver visto con i loro occhi il loro annientamento ad opera del fuoco nel cortile della *Reichskanzlei*. Nessuno di tali testimoni aveva di fatto visto nè i cadaveri nè l'incendio. Erano evidentemente dichiarazioni false di proposito per far sparire qualunque traccia.

«E' stato provato ed è fuori di dubbio che un piccolo aereo lasciò il Tiergarten l'alba del 30 aprile 1945, dirigendosi verso Amburgo con a bordo tre uomini e una donna. La donna non poteva essere che la signora Goebbels o Eva Braun. Fran Goebbels è morta e ne abbiamo le prove. D'altra parte un gigantesco sommergibile lasciò Amburgo prima dell'arrivo delle truppe inglesi, con a bordo alcune misteriose personalità, fra le quali una donna. Su questo abbiamo la attendibile testimonianza di un nostro agente del servizio informazioni del porto di Amburgo. Il grande sommergibile avrebbe facilmente potuto raggiungere qualunque punto del mondo che non distasse più di venticinquemila chilometri da Amburgo, qualche isola deserta o qualche tratto di costa disabitata.

«Sono certo che Hitler ed Eva Braun hanno lasciato la Germania vivi nel maggio 1945...».

Kyril D. Kalinov

(Copyright F. A. Reuter Features ltd. Redicor cod.).

La vicenda amorosa di due sposi adolescenti

Naufragata in uno scambio di querele una passione che per sei anni aveva superato ogni sorta di ostacoli

Bologna, martedì sera.

Non so più chi abbia detto che l'amore è ragguagliabile ad un fuoco che nessuna forza esterna può spegnere e che si esaurisce soltanto quando ha bruciato tutto ciò che lo alimentava, quando cioè si è consumato da se stesso. La vicenda amorosa di Claudio Canetoli e di Vincenzina Berico, che oggi si affrontano nemici in quest'aula di Pretura, ci offre l'ultima riprova dell'esattezza del raffronto. Pensate a due giovani non ancora ventenni: lui magro, diteggiato, rosso di pelo e col volto coperto di efelidi; lei piccola e bruna come un grappolo di pepe. Andava ragazzi, anzi si fidanzarono segretamente e, per sei anni, misero in opera ogni sorta di stratagemmi onde eludere la sorveglianza delle famiglie, che osteggiavano il loro amore, ed incontrarsi di nascosto.

Giunti in età di poter fare a meno del consenso dei parenti e disdegnando il loro aiuto, di cui pure avrebbero avuto bisogno, Claudio e Vincenzina si sposarono. Ebbene, il loro amore che per sei anni li aveva vittoriosamente superato ogni specie di ostacoli, naufragò, in soli sette mesi di convivenza, tanto miseramente da portare i due giovani protagonisti ad uno scambio di querele: quella di lui per abbandono del coniugale, quella di lei per percosse.

Come avvenne il naufragio? Ce lo dice Vincenzina. Passata l'euforia delle prime settimane, il loro amore entrò in una fase più calma e si trasformò in affetto, il quale non è altro che l'abitudine di voler bene, e cioè non è altro che un amore spogliato dei suoi elementi emotivi. La convivenza è un severo collaudo dell'amore. E al terzo mese Vincenzina si rese conto che il giovane marito era sgarbato, collerico, manesco, volgare, geloso. Ben diverso, cioè, dalla raffigurazione interiore che essa si era foggiata durante i sei anni di fidanzamento. Non vi è amore senza idealizzazione: non ama chi non sappia trovare attenuanti o scusa ai difetti od ai torti della persona amata. Ma l'amore non può normalmente sopravvivere quando l'idealizzazione eccessiva venga ad urtare con una realtà, che essendo in troppo evidente contrasto con essa, genera le delusione. E Vincenzina delusa abbandonò una sera, dopo una violenta e, a suo dire, ingiustificata scenata di gelosia del marito, il tetto coniugale.

Anche Claudio ha le sue ragioni. Tutti sanno, egli dice, che il periodo infiammatorio e cruciale dell'amore passa presto, e che l'amore stesso entra poi in una fase di maggiore pacatezza. Egli non si allarmò quindi allorchè, dopo il primo mese di matrimonio, si rese conto che Vincenzina lo amava più tepidamente. Niente di male se l'amore diventa affetto. L'affetto è di rigore fra moglie e marito. Esso non è che un amore stabilizzato, un amore che si è, a poco a poco, consolidato alla persona fino a formarne, per così dire, un tessuto psichico. Ma se l'amore non può cambiare oggetto, come un veicolo cambia strada o come una casa cambia padrone, poichè è nell'ordine naturale delle cose che quando si ama veramente non sia possibile passare repentinamente ad un altro amore, l'affetto è invece una situazione abitudinaria che l'insorgere di un nuovo amore può attenuare o spegnere.

Per questo Claudio assunse un atteggiamento di vigilanza. E quando la moglie gli disse che non gli voleva più bene e che intendeva separarsi da lui, egli ne dedusse che Vincenzina amava un altro, poichè, secondo Claudio, non si rinuncia ad un amore, od anche a ciò che resta di un amore, se non si delinea all'orizzonte un nuovo astro. In altre parole, egli dice con una certa logica, non si lascia il marito per restar soli o per il solo gusto di rimanere dispari. Lo si lascia soltanto quando si vuol correre dietro ad un amante. A causa di ciò egli reagì violentemente alla proposta di separazione e percosse la moglie. Essa se ne andò la sera stessa e Claudio ne fu disperato. Poi il suo dolore si sopì e si spense.

Oggi non l'ama più, nè si cura di lei. Anzi, per dimostrarle la sua indifferenza invece di ritirare la querela sporta per abbandono del domicilio coniugale.

Nobiltà obbliga: Vincenzina insorge annunziando che anch'essa generosamente ritira la querela per percosse, ma aggiunge che nemmeno per tutto l'oro del mondo ritornerebbe a vivere con Claudio. Il magistrato, tuttavia, non si lascia sfuggire l'occasione di fare una piccola predica ai giovani, invitandoli a riconciliarsi. — Preferirei morire! — dice lui. — Figurati io! — dice lui. Inutile, caro Pretore. L'amore si trasforma o muore, ma non rinasce. Se l'amore per lo stesso oggetto potesse rinascere dalle sue ceneri sarebbe immortale e violerebbe con ciò le leggi dell'universo. E' vero che Claudio e Vincenzina sono tanto giovani e chissà...

Filippo Zamboni

Numerose donne nella banda Giuliano

Palermo, martedì sera.

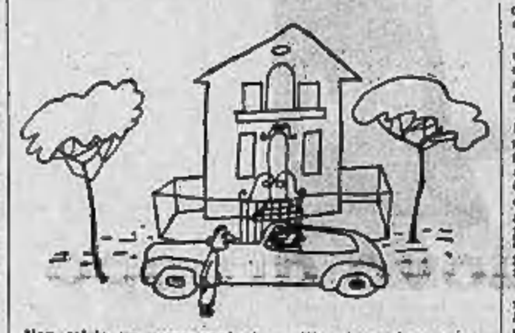
A conclusione di complesse varie indagini effettuate dai carabinieri sono stati tratti in arresto alcuni individui responsabili di connivenza con i fuori legge delle bande Giuliano e Labruzzo, nonchè altri fuori legge già ferrati per indagini, sono risultati responsabili di gravissimi reati e pertanto trasferiti alle carceri di Palermo. E' stato accertato con larghezza di prove che a far parte della banda Giuliano vi era anche una ragazza di 16 anni, sorella dell'Angela Burruano, amante del bandito Cucinella, insieme al quale, com'è noto, è stata arrestata il 14 ottobre scorso.

La ragazza di 16 anni, Calogera Burruano, faceva la spola tra Palermo e la zona Giuliano, portando ordini agli elementi della banda e data la sua giovanissima età nessuno mai ebbe a sospettare della sua attiva collaborazione con i fuori legge. Continuando nei servizi di rastrellamento e di battuta, squadriglie del C.F.R.B. hanno poi scovato pure nella giornata di oggi numerose armi interrate nella zona di Isola delle Femine e ne hanno tratto in arresto gli abituali detentori.

QUALE CARRIERA FACCIO SCEGLIERE A MIO FIGLIO?

E' inutile che un ragazzo perda tempo sui libri

Con quattro calci ben sistemati si può fare una fortuna



Non esiste un uomo contento: — Ti assicuro che se nasco un'altra volta non farò più questo mestiere

III.

Fino a quando il bambino non fa i primi passi, della sua futura professione non si parla più. Però in testa maturano le idee e i genitori e i parenti non mancano di trarre le loro conclusioni dal tenore di vita delle varie categorie sociali.

Si nota, per esempio, in questi ultimi tempi, un miglioramento nel campo della edilizia. E di conseguenza tutti coloro che si occupano di costruzioni di case hanno maggior fortuna.

Ingegneri, capomastri, geometri scostera, sono tutte professioni che balzano in primo piano ed è fra queste che il padre pensa di scegliere la professione per il figlio.

Il "Piccolo costruttore" è il primo giocattolo che il padre acquista, ma poi fatti i calcoli dell'età, scopre che occorrono almeno vent'anni ancora prima che il piccolo Giorgio diventi un ingegnere, e fra vent'anni c'è pericolo che il ritmo delle costruzioni rallenti.

Bisognerebbe che il bambino crescesse in fretta, ma ci vuole sempre il suo tempo. C'è di buono che il cemento scarseggia e non si trovano abbastanza mattoni e allora a costruire ci si impiega più tempo.

Ad ogni modo il padre si tiene al corrente anche perchè il "Piccolo costruttore" è un giocattolo che appassiona molto sua figlio, il quale figlio si usato subito che è nato ingegnere.

Almeno fino al giorno in cui, parlando con un suo amico, proprietario di un'officina, il padre di Giorgio si convince che un bravo operaio può fare una carriera meravigliosa e diventare addirittura il proprietario di un'industria fiorente.

Acquistò un "meccano" e il piccolo Giorgio si diede subito da fare a spargere i vari pezzi sotto i mobili e dentro le scarpe del papà.

— Non è il meccano che fa per lui! — brontolò il padre ricuperando buona parte del complicato giocattolo, e scoperto il figlio che con una piccola sega stava segando una gamba del tavolo, pensò che forse il falegname potesse essere un buon mestiere e stabilì di assumere informazioni sull'andamento di una fabbrica di serramenti a pochi passi da casa.

In quell'occasione la madre non dimostrò grande entusiasmo per la faccenda, e dopo aver fatto alcuni chiodi che il piccolo aveva piantato agli sportelli dell'armadio, la imbottì di sculacciate malgrado le proteste del padre che vedeva stroncare sul nascere una carriera che poteva essere luminosa.

Abbandonata definitivamente l'idea delle costruzioni in legno, il padre, impiegato statale che aveva per motto: "Se nasco un'altra volta non farò certamente questo mestiere", cercò affannosamente fra gli amici e i conoscenti una persona almeno soddisfatta della sua professione.

— Basta una professione qualsiasi che, anche se non dà la ricchezza, dia almeno delle soddisfazioni morali — disse.

— Ti assicuro — disse un commerciante di tessuti interpellato al proposito — che se nasco un'altra volta, stai fresco che faccio il commesso! Che carriera vuoi che faccia il padre del piccolo Giorgio cancellò "Commerciante di tessuti" dall'elenco delle professioni probabili. Poi sentì la stessa frase da un professore di lettere, da un chimico, da un cartolaio, da un giornalista, da un tipografo, dal direttore di una grande azienda, e da un'infinità di altre persone.

— Possibile che non esista un solo uomo soddisfatto della professione che ha scelto? — si chiese il padre di Giorgio preoccupato.

Stava per decidersi a pubblicare un annuncio sul giornale: "Cerco tizio soddisfatto della propria professione", quando il piccolo Giorgio che in quel momento stava giocando in istrada con altri ragazzi della sua età, con un pezzetto di calcio, mandò la palla di gomma sulla tavola apparecchiata dopo aver frantumato un vetro della finestra.

Quella palla, se fece andare fuori dalla grazia di Dio la madre del ragazzo, illuminò d'improvviso la mente del padre.

— Ci siamo! — urlò il padre afferrando la palla e gettandola di nuovo in istrada — ecco la professione ideale! Finalmente ho trovato che cosa farà mio figlio quando sarà grande!

— Il vetraio? — chiese la madre stupita, guardando i frantumi dei vetri sparsi per la casa.

— Macchè il vetraio d'Egitto! — esclamò il padre raggiante — farà il calciatore! Questa è la professione più redditizia che oggi esista, è la professione che dà le soddisfazioni maggiori. Ma non lui — gridò il padre sventolando i giornali sotto il naso della madre del piccolo Giorgio — che i giocatori di calcio oggi guadagnano milioni e milioni! Che un bravo giocatore di calcio vale più di una motonave e che le maggiori squadre se lo contendono a colpi di biglietti da mille! Ma dove trovi qualcuno che abbia maggiore popolarità di un giocatore di calcio? Che cos'è un ingegnere di fronte a un bravo portiere? E un medico? E un avvocato? Fanno ridere, te lo dico io. Prova un po' a vendere un ingegnere alla squadra di calcio, oppure un chimico anche famoso! Neanche per cinquanta lire, lo comprano, te lo dico io.

— Così vuoi che se ne faccia di un chimico una squadra di calcio? — chiese la moglie.

— Appunto — disse il marito.

— Macchè matematica, macchè latino! — continuò il padre entusiasmato dall'idea — è inutile che un ragazzo perda tempo sui libri, o stia ad imparare un mestiere, quando con quattro calci ben sistemati si può fare una fortuna.

Così quel giorno il padre decise per il calcio.

Regalò al ragazzo una maglia a colori sfolgoranti, gli applicò un numero sulla schiena, acquistò un paio di scarpe da foot-ball e lo inondò di giornali sportivi e di biografie di calciatori.

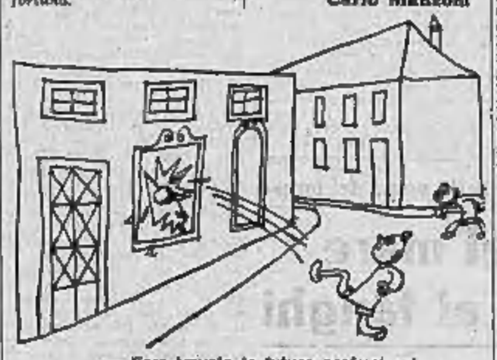
Lo accompagnò alle partite di calcio e lo incoraggiò a entusiasmarsi per una squadra o per l'altra.

Divenne anche lui un fissato di calcio anche se non lo era mai stato.

Più quanti maschera il suo entusiasmo per il calcio sotto un leggero velo di severità, più si capì che era più contento di un tre a zero, di cui due goals segnati da suo figlio, contro la squadra del rione vicino, che di un otto a matematica.

Testo e disegni di

Carlo Manzoni



— Ecco trovata la futura professione!

Dopo la richiesta del P. G. a Cuneo

Livida la Montanaro ha ascoltato la requisitoria

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, martedì sera.

Una cattiva giornata ha avuto ieri Camilla Montanaro, l'unica imputata presente di questo processo, perchè gli altri o sono già stati chiamati da una giustizia superiore o sono alla vigilia della loro fine, colpiti da malattia. Nella fiera requisitoria del sostituto Procuratore Generale Cottarelli, uno dei più distinti magistrati della curia torinese, il quale chiedeva alla memoria delle vittime innocenti quella giustizia che nel 1938 gli era stata negata, ha vibrato per due ore circa l'anima della folla che gremiva l'aula di questa Corte e ascoltava con religioso silenzio e viva commozione.

Abbiamo visto, signori della Corte — ha esordito il P. G. — la frazione dove si svolsero due crudeli crimini. Sembrerebbe impossibile che in una piccola zona delle pittoresche Langhe siasi commesso tanto scempio sui vivi e sui morti. E il magistrato dell'accusa ha fatto una ricostruzione logica, fondata su fatti e su prove inoccepibili, di quell'effettivo errore in cui la giustizia fu fuorviata dalla nequizia degli uomini e dall'umana miopia.

E' positivo che i congiunti delle due famiglie si trattennero al lavoro fin verso le 12 e 30 nei rispettivi campi. Non così il Montanaro Giuseppe e il vecchio Galliano Luigi, che lasciarono i due campi prima dei loro familiari.

E' positivo ancora che nella stessa mattina il Giuseppe Montanaro si recò nel campo dove lavorava il vecchio Galliano ed ebbe con lui un colloquio, forse per ragioni d'interesse. Più tardi, verso le 11, si allontanava il Luigi Galliano, dirigendosi verso casa sua, mentre il Montanaro, in quell'ora stessa lasciava il proprio podere.

Il Galliano sostò in casa sua qualche minuto e quindi si avviò verso l'abitazione del Montanaro. Lo vide la Rolfo Rosa mentre passava e lo disse poi a parecchi del paese subito quando venne notata la scomparsa del Galliano. Poi, localizzata dal Montanaro — e se ne comprende il motivo — negò e si rimangiò tutte le precedenti dichiarazioni.

Dunque il Luigi Galliano si diresse verso la casa Montanaro e vi entrò alle 11,30 senza uscirne più. Giuseppe Montanaro lo attendeva. Il vecchio, entrato in casa, venne condotto alla stalla e nello scantinato con un pretesto qualsiasi, pare per comprare un mazzo, e fu soppresso dal giovane criminale che di notte, forse con la necessaria complicità dei suoi familiari, provvide al trasporto e all'occultamento del cadavere.

Compiuto il delitto, fatta scomparire le traccie, occultato il cadavere nella notte, la famiglia Montanaro si adoperò per salvare il congiunto.

Così egli sostenne, in istruttoria e al processo, che il Giuseppe non si mosse dal campicello avito e circuirono e blandirono, un po' con le buone e un po' con le minacce, la vecchia Rosa Rolfo, costringendola a rivedere la precedente dichiarazione fatta in paese, come si è detto, appena fu notata la scomparsa del Galliano.

Il P. G. ha concluso la sua serrata veemente requisitoria con un alto peana alla Giustizia, la quale, come la spada di Achille, che feriva e risanava, oggi si appresta a riabilitare la memoria dell'innocente morto pazzo in carcere e quella della moglie.

Ha chiesto per la Camilla Montanaro una pena esemplare, 14 anni di reclusione e accessori di legge.

L'imputata, che frequentemente ha commentato le parole dell'oratore e dell'accusa con una specie di frate misto, tanto da essere richiamata dal Presidente a desistere da un tale irreverente contegno, ha ascoltato la richiesta di condanna livida in volto, fredda, accigliata.

A questa figura faceva contrasto quella della Delaude Fruttarolo, la moglie del condannato innocente. In povere vesti, dimessa, semplice, non ha mai mancato ad un'udienza, pur non potendo permettersi la spesa di soggiornare continuamente a Cuneo. Ad ogni pausa, del dibattimento ritornava a Peveza per accudire ai propri figli e poi scendeva a Dogliani a piedi e di là in corriera arrivava a Cuneo. Talvolta ha dovuto partire da casa alle due della notte per essere in udienza al mattino.

Un'ultima forza la sorregge, come la sorresse nel carcere per sette anni: la fede nella giustizia di Dio e anche in quella degli uomini.

Il processo sarà ripreso domani pomeriggio.

Ercole Moggi

La compagnia diretta da Ernesto Sabbatini replica stasera al Teatro Carignano la commedia «Il Re» rappresentata con successo ieri sera. Da sinistra a destra: Laura Solari, Isabella Riva, Ernesto Calindri, Ernesto Sabbatini, Franco Volpi e Lina Volonghi

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

A lire 40.000 bilance automatiche Pastore portata Kg. 50. Via Giolitti 20, telef. 45-340. 11760

AFFETTATRICI, bilance automatiche. Rivolgersi Organizzazione Vassallo, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-377.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus originale vendite rateali. Biaba, via Carmagnola 10, telefono 29-231. 10744 D

AGENZIA Delendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio ecc. Santa Teresa 16, tel. 53-977.

LAMIERE ondulate, zincate, usate, nuove, usate. Barera, Francia 220. Telef. 72-514. 13338

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-978.

MASCHINE gemelli, vasto assortimento, nuove, occasione, cambi, vendiamo. Savonina 12.

PEINE stilografiche Victoria trasparente modello speciale pennino oro L. 1800. Tavella, via S. Francesco Assisi 31.

STILOGRAFIONE Victoria Watermann e tutti i tipi più conosciuti, lapis i colori, assortimento lapis per reclame. Tavella, via San Francesco d'Assisi, 31.

TAPPEZZERIE in carta arricchì dal rivenditori acquistate direttamente dalla fabbrica di via Madama Cristina 175 Ang. corso Dante, avrete larghezza di misure e colori inalterabili. 13779

3 SOC. CAP. MIL. ASIEN. L. 20 p. p.

AFFARONE cedesi cartoleria profumeria giocattoli drogheria reddito dimostrabile 600.000 mensili. S. Francesco Assisi 1, Brizio.

ATTREZZATISSIMA primaria pasticceria importante città provincia Cuneo cedesi. S. Francesco Assisi 1, Brizio. 67677

AZIENDA commerciale ben avviata, con camion, fermamente, cerca socio apporti capitale. Massimi emolumenti/utilità. Scrivere cassetta 6013 SPI Torino. 67971

CEDO commestibile con retro negozio 750.000. Paolini, tel. 40-418.

FARMACIA importantissima città provincia Cuneo cedesi Associati Francesco Assisi 1, Brizio.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. c.

ABBIAMO ultrarecenti, alloggi, negozi 180.000 camera. Doria 6 (15-17).

ABBIAMO via Madama Cristina 116, alloggiati esentati centonalla camera. Visitateli. 70615

ALLOGGIO negozio angolare centrale libero vendesi eventualmente permutasi casa cascina villa dando differenza. Barbieri, Bidone 24.

5 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

BUONA entrata, annualità anticipate cerco alloggio qualunque zona Valentino 60-000. 14000

BOSTAGNO, Barthellet 67, cerca ampio alloggetto una due cucina, centrale, massima buonentrata.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

AVVIAMENTO commerciale, ricupero anni, presso Istituto autorizzato Cornaglia, Pensione famigliare Annessa, Maria Vittoria, 8.

14 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CONSULENZA materia, lavoro regolarizzazione libri paga contributi prezzi modici rivolgersi San Massimo 28, Torino. 70449

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

AGENZIA Delendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. Santa Teresa 16, tel. 53-977

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lavoratori impresari. Guerra, Borgaro 17.

FORTUNA nasce dalla macchina cucire garantita anche su mobiletto. Corso Vinzaglio 35.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Arioni, Francesco Paolo 7. Tel. 41-944.

MACCHINE maglieria ogni tipo vendo, cambio, garanzia, rateazioni. Cazzoli, Arsenale 40, tel. 53-388.

MOBILI arredamenti camere assortimento completo, garanzia, facilitazioni, pagamento. Barrovero, via Belfiore 14 ang. v. Valperga Caluso.

RIGARDONE vendo camere letto Luigi XVI, camere pranzo Rinascimento. Picato, via Fucine 7, Lagnasco Torinese. 67694

OCCASIONE. Gruppo elettrogeno 4 kilovati, stufa economica, paletò uomo pura lana. Scrivere cassetta 3023 SPI Torino. 67360

PELLICCE ogni tipo: persiano, castorier, opossum, pantere, orsetto 35.000, lapin, astrakli 18.000, volpi 9000. Pareto, via M. Gioia 153.

PELLICCE, grande assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Raderia. Ribet 5, angolo Nizza 30. 13830

PELLICCIE Corinna Borello, via Carlo Alberto, 32, offre grandioso assortimento pellicce persiano, schouna, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo nero indiano, skanodix, opossum 35.000, biacca argentè 25.000, renard argento fina, astrare 15.000, ecc. Una visita non impegna ma convince.

PELLICCIA persiano Bukara 110.000 occasionissima, collo armellino grande. Vallauri, Lagrange 31, dopo ore 12. 64291

PELLICCIE 15.000 pelli, vendita rateale, cambio. Pellicceria, via Garibaldi 1. 31353

PRIVATO vende pelliccia astrakan grigia 12.000 pelato sopraabito vasino. Telef. 75-010.

SVENDO matrimoniale laccata difinita, come nuovo, varii. Telefonare 83-003. 64090

TAPPETTIFICIO radio. Riparazioni, puntualità, serietà, economia. Vendite rateali. 46-942, piazza Carignano. 994157

TELAI per confezionare in casa scialpe tessuti. Rocco, C. Alberto 18.

TORRENT Amico mio, perchè disperti La tua lunga guarigia col Tussacill Rainer. 64258

18 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A rate automobili nuovi seminuovi finanziamenti permute vetture. Telefonare 85-080. 67568

ACQUISTO da privato Topolino, Venda, Lambretta, Ballila, 1100, Telefonare 41-613. 20044

APRILIA 6 mesi vendo, oppure cambio con Ardea, ultima. Telefonare ore ufficio 63-307.

AUTO 1100 rigenerate furgoni 500 nuovi seminuovi vende cambia Autocentrale, Cirie 1.

AUTOMOBILISTI spendendo poco avrete [illegible] in macchina facendola riverniciare da Elstra. Bra 31, telefono 20311. 21230

AUTOMOBILISTI! Antocsi fa della vostra vettura un'accogliente salotto anche nella stagione rigida. Applicazione rapida presso Sair, via XX Settembre 1, tel. 59-230.

AUTOCARRO Viberti 2, ribalta vendiamo, cambi autovetture, nuove, seminuove, conto terzi. Chiedeteci gratis. 61440

AUTOBUS distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. Sair, via Volti Settembre 1. Telef. 55-030.

BALILLA quadriporte sedanlusso 450.000, ottima 1100 Aprilia 800.000. Torquato Tasso 9.

BICICLETTE per bambini T.M.T. bimbi felici, una spesa che è un risparmio. Corso R. Margherita 164.

CAPELLO, Lagrange 17, Ital. Lancia, assortimento vetture nuove, occasioni, cambi rateazioni.

COLLAUDI immatricolazioni veicoli re trittici duplicati privilegi informazioni. Contrattini, Cavour 5.

COMPRA vende permuta automezzi qualsiasi tipo marca. Contrattini, Cavour 5.

ESTATE d'inverno con Arcosol il raccalatore più pratico. Sair, via XX Settembre 1, telef. 59-030.

FURGONCINO seminuovo, portata 600 chilogrammi vendesi. Portinaio, via Priocca 36, Torino.

GUZZI 500 circolante vendo 125.000. Damiani, v. Benvenuto 78, Torino.

IMMATRICOLAZIONI collaudi trasferimenti trittici passaporti certificati soc. Contrattini, Cavour 5.

MOTOR seconda serie consegna pronta, rateazioni. Ester Lamarmora 26, telef. 45-198

TOPOLINO balestrino 250.000, Balilla fuoriconcino Weber 275.000, Torquato Tasso 9. 67555.

TOSI, Arsenale 30 Agenzia autorizzata vetture, pratiche automobilistiche celerità precisione.

VOLTURE automobilistiche pratiche passaporti, certificati, licenze. Volta, via Lagrange 7, tel. 48-712. 900 giornaliere guidaremente lavorando, vostro domicilio. Scrivere Ditta Leal, Rimini. 14886

il ristoro

delle massaie delle case domestiche si compiace con l'estrar letture d'un giornale serio:

ecco un perchè

dell'artificiosa subdolissima

di STAMPA SERA

NUOVA

TORINO - A. III - N. 276
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
22-23 Novembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Alt al campionato fino al quattro dicembre

Si apre la parentesi di Londra

Da una fase del recente incontro Inghilterra-Irlanda emerge un insegnamento per Moro e Sentimenti IV: oltre Manica non si fanno complimenti con i portieri. Ecco come è stato ostacolato Streten, durante una respinta di pugno.

Dalla rosa di sedici nomi si profila la squadra tipo

Convocazione senza sorprese degli azzurri a Moltrasio

Il programma del viaggio oltre Manica - Bigogno giudica i nostri prossimi avversari in ottima forma

L'ultima giornata di campionato non ha portato varianti alla comitiva azzurra per Londra. Dei diciotto calciatori che erano stati chiamati mercoledì scorso solo Biasoni e Tognon sono stati esclusi, poichè il ruolino di marcia è stabilito su 16 giocatori. Per il resto si sono avuti tutte conferme. Segno che l'undici azzurro continua ad essere impostato sulla formazione tipo intravista nei due tempi di allenamento a Modena.

Questa squadra partirà per l'Inghilterra con un grave problema, quello della mezza ala. Una buona prova a Milano aveva aperto la via alle rosee speranze di una soluzione ormai trovata. Il successivo allenamento ed una serie di considerazioni più pacate hanno dimostrato poi che il toccasana per il delicato settore dell'attacco non è tanto sicuro. Sul valore di Martino e di Bassetto non è il caso di discutere. Chi avesse dubbio in proposito potrebbe consultare quelle specie di listini della borsa calcistica che sono le offerte fatte per i trasferimenti. Non si sa ufficialmente quanto la Juventus abbia speso per avere Martino; ma per Bassetto è noto come nei mesi di agosto-settembre venissero gettate alla Sampdoria proposte di cessione contenenti milioni a manciate. Sono cifre eloquenti... Fermo restando che i due atleti sono di valore, rimane tuttavia l'interrogativo se il loro estro o la loro spiccata personalità potranno adattarsi al compito non appariscente ma indispensabile che li attende sul campo del Tottenham.

Nella prova che la nazionale sosterrà a Como Martino e Bassetto dovranno appunto dare una conferma in proposito.

Nello stesso incontro amichevole l'undici azzurro cercherà la sua fisionomia definitiva. Per ora si può dire che Bertuccelli, Giovannini e Magnente saranno titolari. Parola mediocentro, Amadei centravanti, Carapellese ala sinistra, e — salvo imprevisti — Bassetto e Martino mezze ali. Sette punti su undici sono fermi. Per gli altri il gioco delle possibilità assomiglia ad una di quelle scatole magiche di origine cinese, dove spostando una pedina sorgono automaticamente le più svariate combinazioni. Si pensi, ad esempio, ai tre ruoli in cui possono giocare Boniperti e Lorenzi (ala, mezz'ala e centro) all'intercambiabilità fra i mediani Fattori, Annovazzi e Piccinini, a Martino che gioca tanto interno destro quanto sinistro, e si avrà un'idea delle numerose possibilità che restano aperte, anche con 16 soli giocatori convocati.

Il programma degli azzurri è ormai tracciato. Essi verranno radunati a Moltrasio, a otto chilometri circa da Como. Giovedì, allo stadio Sinigaglia, sosterranno una partita amichevole di preparazione, sembra contro il Como. Non sarebbe più un undici di serie B, questa volta, ma una compagine della massima divisione a fare da banco di prova per i nazionali. Sabato mattina la carovana partirà da Milano in vagone letto e l'arrivo a Londra è previsto per domenica pomeriggio. Il giorno successivo i calciatori italiani dovrebbero ancora eseguire un leggero allenamento. Poi non ci sarà che da attendere il fischio di inizio per il quinto confronto Italia-Inghilterra.

«L'incontro con gli inglesi sarà certo assai difficile — ha dichiarato Bigogno ritornato ieri a Torino dalla sua missione oltre Manica. — Non pretendo di scoprire l'America e nemmeno l'Inghilterra se dico che i "bianchi" hanno disputato contro l'Irlanda una gran bella partita. Tutto sta a vedere se il particolare stato di grazia, dimostrato in quell'occasione dare in loro anche in tutti gli altri giorni calcisticamente lavorativi. Scott, l'ex-nazionale che ha giocato contro l'Italia, era meraviglioso lui stesso nel rendimento dei suoi compatrioti, ma dubitava che esso potesse rimanere così alto, specialmente il 30 novembre, quando gli azzurri saranno avversari più difficili che non gli irlandesi. Devo aggiungere in ogni caso, che l'undici inglese mi ha fatto una grande impressione, superiore ancora a quella ripertata assistendo all'incontro di Torino».

Questo ha detto Bigogno. Però non ha voluto fare pronostici.

«Se come è — ha aggiunto — i nostri calciatori tragono dal loro estro e dallo slancio spunti irresistibili ed incontrollabili. A Londra bisogna andare senza troppe pretese, ma senza lasciarsi assolutamente assalire dal pessimismo».

p. b.

Parola (a sinistra), a un'autorità presso la carovana azzurra. E' di turno, stavolta, Boniperti: «Dimmi, Carlo, come sono gli inglesi?».

"Ho visto giocare a Busto il Praest delle Olimpiadi...,,

Così ha dichiarato Pernigo nella tribuna della Pro Patria, ricordando la partita Danimarca-Italia dell'estate scorsa

Il tempo ha pensato bene di venire a dire una parola sua sui campi di gioco prima che il campionato approfittasse di un incontro internazionale per prendersi un po' di riposo: una di quelle parole umide ed imbranciate che esso sa dire in modo così intelligibile in certe stagioni.

Siccome da noi il maltempo non è cosa occasionale nè eccezionale, esso fugge un po' da collaudatore delle qualità di certe squadre — o meglio di certe qualità delle squadre tutte. Controlla tutto. Prima vuol vedere come si portano sotto il sole, poi le vuole osservare nell'acqua, nel fango, nel gelo, per ritornarn infine ad immergerle nel sole. Dopo di che rilascia il certificato di perfetto giocatore o chi ha superato tutte le prove: al giocatore che sa correre, saltare, muoiare, arrostire ed inzuccherarsi. Di modo che sono dolori per coloro che non ne escono proiettorme, in Italia.

Guai a chi non sa portarsi in modo pratico nell'acqua o sotto l'acqua, per esempio. Per questo, c'è chi la teme, la pioggia, e chi la desidera come la manna dal cielo. Chè da vincere o da perdere mezzo campionato, in certe stagioni umide.

A giudicare da quanto abbiamo visto domenica, per esempio, le possibilità e la probabilità di portarsi bene sono aumentate in modo notevole proprio alla comparsa della pioggia. Qualcuno degli uomini che porta la maglia bianconera si trova in imbarazzo, nel fango, ma parecchi altri paiono creati per fare in esso tutto quello che vogliono. Bruno a Busto, l'altro ieri, diversi fra i giocatori che presero parte all'incontro Italia-Danimarca del torneo delle Olimpiadi nel 1948. Pioveva a catinelle quel giorno, e sul terreno dell'Arsenal a Highbury molti fra i rappresentanti dei nostri colori facevano più capitomboli e scivoloni che corse e salti.

Quando Praest, l'altro ieri, segnò quel suo primo punto, tutto semplicità e senso pratico, Pernigo che, ferito, era in tribuna sotto a noi, si voltò, ci guardò e disse: «Londra». Bruno sul campo a guazzare Mari e Turconi, ed in tribuna ad assistere, anche Castiglioni. Ebbero tutti la stessa impressione. Quel giorno a Londra, se c'era il sole — come era logico attendersi, visto che s'era d'estate — invece dell'acqua, si vinceva noi. Quest'anno, se della pioggia ve ne sarà molta, diranno Praest e Hansen ne vedranno parecchie. Colle conseguenze che i numeri sanno concretare.

L'Internazionale che dall'acqua non è ancora stata collaudata, ha perso dove c'era il sole, per il quale è collaudatissima. Ad un dato momento, a circa venticinque minuti dalla fine, s'è trovata a perdere addirittura per quattro a zero. Mancavano di Giovannini e di Amadei, i nerazzurri, ma la assenza di due elementi non giustifica la presenza di tante reti passive. Ne conta 53 di queste reti passive in totale, l'Internazionale, in questo momento. Su venti squadre della Divisione maggiore, solo quattro ne hanno meno. Roma e Bologna con ventiquattro, Lucchese con ventisei e Venezia, il collezionista capo con quarantatre. Anche qui, le cifre hanno un loro modo di farsi intendere, che è chiaro e positivo.

Il Torino è rimontato al quinto posto della classifica. Ha vinto, ma, come sono andate le cose, se avesse perso nessuno se ne sarebbe meravigliato nè avrebbe inpreacato all'ingiustizia. Sui terreni pesanti bisognerà rivederli all'opera i granata, per giudicare se, diversamente da altri, fra cui i loro vicini di casa, l'autunno e l'inverno non nuocciono loro in misura notevole, invece di avvantaggiarli. Non tutti coloro che giocano al calcio hanno le stesse tendenze. Precisamente come c'è chi sta bene al mare e chi sta bene in montagna.

* *

In campo internazionale, la Turchia ha sbrigato quell'affare di ordinaria amministrazione, che per essa era Piacenza calla Sicilia. Ora, rimarrà a vedere quello che decideri l'Austria, per questo girone eliminatoria del Campionato del Mondo. Non è escluso che, se la questione fra austriaci e turchi verrà risolta in un incontro solo, venga emilo un numero italiano per la disputa. Sta diventando il paese neutrale per eccellenza, calcisticamente parlando, l'Italia. Sempre in campo internazionale, la Svezia è andata a farsi battere per cinque reti a zero dall'Ungheria a Budapest. Per chi guarda soltanto al risultato delle partite, gli svedesi hanno dato fondo a tutte le loro energie a Dublino, dieci giorni fa, dove presero lo di vincere. Per chi osserva le formazioni invece, mancavano nell'undici della Svezia gli uomini del Malmö, la squadra campione che, in aereo, si è recata in Brasile per una lunga serie di incontri.

Vittorio Pozzo

Gervasutti rievocato nel salone de "La Stampa,,

La Scuola nazionale di alpinismo «Giusto Gervasutti», della Sezione di Torino del C.A.I., in occasione della chiusura annuale dei corsi, ha organizzato una conferenza commemorativa del grande alpinista scomparso, che narrerà tramite dall'accademico avv. Renato Chabod, nel salone de «La Stampa» domani sera alle 21.

Dauthuille battuto dal cubano Gavilan

MONTREAL, martedì sera.

Il mediomassimo cubano Kid Gavilan ha battuto ieri sera ai punti (i pesi medio parigino Laurent Dauthuille, in un incontro di dieci riprese che aveva richiamato un gran numero di appassionati di pugilato.

Il cubano è stato nettamente superiore all'avversario per irruenza d'attacco e per la precisione dei suoi destri alla mascella e al mento del francese. Nondimeno, il Dauthuille, pur limitato nei mezzi, ha reagito con notevole vigore ed ha anche avuto alcuni dei momenti nel settimo round.

I giudici sono stati unanimi nel dare la vittoria al Gavilan riconoscendogli la superiorità in sei «round» su dieci.

Parola (a sinistra), a un'autorità presso la carovana azzurra. E' di turno, stavolta, Boniperti: «Dimmi, Carlo, come sono gli inglesi?».

La Ginnastica reclama per la gara col Parma

Più numerosa squadra imbattuta e, finalmente, una capolista ben definita, questa la risultante della partita disputata nella settima giornata del girone ascendente del massimo campionato di rugby.

La *Ginnastica* di Torino e la *Rugby Milano*, infatti, che erano riuscite finora a conservare lo zero nella casella delle partite perdute, sono cadute contemporaneamente; la prima in casa propria ad opera della ufficiosa capolista, il *Parma*, la seconda a *Padova*; grave la sconfitta della *Ginnastica*, perchè riportata davanti al proprio pubblico, essendo la seconda, perchè con un risultato che non ammette scusante alcuna. Ad onor del vero, nei confronti della *Ginnastica*, le cronache parlano di un tantino di sfortuna, che non le ha permesso di tradurre in un risultato positivo la superiorità territoriale dimostrata per buona parte dell'incontro, ed anche di un arbitraggio non troppo soddisfacente che, specie nell'azione della prima metà del Parma, ha lasciato correre a non ha potuto cogliere la sfumatura di due consecutivi passaggi in avanti dei vincitori, in un momento particolarmente delicato della partita (si rischiava che per questa ed altre svista arbitrali la *Ginnastica* ha inoltrato reclamo al competente Comitato). Resta, comunque, la prova brillantissima del Parma che, grazie alla decisione dei suoi uomini, è riuscita a portare in porto una vittoria che avrà il suo peso nel prosieguo del Campionato e che le permette immediatamente di insediarsi, da sola, al comando della classifica, a 12 punti, mentre tutte le dirette competitrici, anche a partita recuperate (*Ginnastica* ed *Amatori*), non potranno che portarsi ad un massimo di 10 punti.

Come accennammo nelle notizie previsionali di venerdì, il *Padova* ha confermato, con la sua sonante vittoria sul *Milano*, di voler dire anche esso la propria parola in fatto di lotta per le prime piazze e siamo sicuri che le prossime partite confermeranno il brillante grado di forma già raggiunto dalla squadra patavina: avviso ai prossimi suoi avversari.

Anche il *Napoli*, confermando la bella prova della domenica precedente, ha inflitto una secca sconfitta alla squadra dei Campioni d'Italia, che vedono così ulteriormente compromessa la propria posizione, e forse irrimediabilmente, per la conservazione dello scudetto.

Per ritemprare le forze nella pausa del torneo

Juventus al mare e Torino... ai fanghi

Si apre una parentesi nel campionato di serie A per la partita internazionale di mercoledì 30 c. m. a Londra e le squadre torinesi ne approfittano per concedersi un po' di riposo facendo eccezione, beninteso, per gli otto elementi convocati per la squadra nazionale.

Tutti i bianconeri liberi da impegni... con l'Inghilterra, sono partiti ieri in pullman alla volta di Rapallo, accompagnati dal dirigente Callari, dall'allenatore Carver e da Angeli e Peronace, per un breve periodo di «riforo» che si protrarrà fino a giovedì e forse più.

Fanno parte della comitiva i giocatori Cavalli, Piola, Bizzotto, Mari, Pirulo, Praest, Hansen, Ochetta e Scaramuzzi, che saranno raggiunti entro oggi da Muccinelli e Rava, mentre Binda e Tortonese, studenti, non potranno prender parte alla vacanza. Con ogni probabilità Carver e Peronace si recheranno a Londra venerdì per assistere al più importante incontro del campionato inglese e alla partita Inghilterra-Italia.

In campo granata, alla ritorno di Bigogno dalla Inghilterra, la novità più importante è costituita dalla partenza di Bengtsson, Hjalmarsson e Santos per Acqui, dove si tratterranno alcuni giorni per una cura di fanghi. Tutti gli altri sono in buona salute e trascorreranno il periodo di riposo a Torino o presso le rispettive famiglie.

Quasi un milione di multa ad una squadra inglese di calcio

Londra, martedì sera.

Al termine di una severa inchiesta di un'apposita commissione della Federazione calcistica inglese, sono stati presi gravi provvedimenti a carico di una delle più quotate compagini della massima divisione britannica, il Derby County. Dall'inchiesta si è potuto accertare che alcune cifre dei registri della società erano state manipolate e che le firme di taluni giocatori erano addirittura apocrife.

Inoltre si è appurato che la società è incorsa spesso all'obbligo legale di versare l'imposta governativa sull'ammontare globale delle retribuzioni dei giocatori. La società è stata multata di 500 sterline, ed un dirigente quello di istituzione preposta alle cariche in società calcistiche britanniche. L'ex-segretario è stato deferito a vita da qualsiasi attività amministrativa connessa con lo sport.

In seguito al mancato pagamento la Società aveva fondato il fisco di una sterline. E' risultato inoltre che in occasione delle partite disputate dal Derby County in Cecoslovacchia, nel 1946, lo allenatore ed i premi di partita furono superiori ai massimi stabiliti dalle leggi federali inglesi.

Per i 50 anni dei rossoneri

Il Norrkoeping a Milano

MILANO, martedì sera.

Domani all'Arena gli svedesi del Norrkoeping I.F.K. (che già vennero in Italia per il cinquantenario della Juventus) giocheranno in partita amichevole col Milan, inaugurando il ciclo dei festeggiamenti che la società rossonera ha organizzato per il cinquantenario della fondazione.

Quando il Milan, nel dicembre 1899, si affacciò alla vita calcistica, esisteva già il Genoa (1893) e la Juventus (1897), altre due scomparse squadre torinesi F. C. Internazionale (1890) e F. C. Torinese (1894).

Le celebrazioni del Milan si concluderanno domenica prossima allo stadio di S. Siro con la partita che una selezione mista Milan-Internazionale disputerà contro l'Austria di Vienna.

Il match tra Dick e Randolph

La famiglia Turpin in grave imbarazzo

Londra, martedì sera.

L'incontro Randolph Turpin-Rocky Graziano, che avrebbe dovuto svolgersi a Londra nel febbraio 1950 è per ora sfumato. In sua vece avrà luogo un combattimento fra Randolph Turpin e l'australiano Dave Sands, il cui vincitore sfiderà il campione del mondo La Motta; ma essendo Dick Turpin, fratello di Randolph, campione d'Inghilterra dei pesi medi, vi è già chi pensa a un combattimento fra i due fratelli. Questi avevano a suo tempo dichiarato che non si sarebbero mai battuti fra loro, ma pare che ora abbiano mutato parere. Comunque, la famiglia Turpin ha deciso di riunirsi quanto prima a consiglio per decidere il da farsi.

La Milano-Taranto motociclistica, la gradibile e stupenda gara di gran fondo, con più chilometri del dopoguerra, sarà nel 1950 in calendario come prova di campionato, secondo quanto ha deciso a Firenze il Congresso Nazionale.

Il nuovo calendario delle sport motociclistico comprende anche una manifestazione internazionale il 30 giugno a Torino.

I tennisti Sodo e Merlanti sono in trattative con diversi Circoli italiani per partecipare al prossimo Oleo d'Italia.

Vacanze in Austria. — La C.T.O.A.T. organizza una gita di otto giorni (30 dicembre - 6 gennaio) nel Tirolo, con alloggio in un comodo albergo presso Kitzbuhel. Viaggio andata e ritorno in pullman. Informazioni presso il C.A.I., via Barbaroux 1, Posti limitati.

Il «bazzaro» Massimo Bruni ha battuto nettamente ai punti a Filadelfia il medio-leggero americano Fred Monforte.

L'Audace-Cosne di Alessandria ha battuto nel campionato di rugby il Pontedecimo per 6 a 0.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Entro domani si decide

Bartali in Argentina

Firenze, martedì sera.

Entro domani verrà decisa la tournée di Bartali e compagni in Argentina. La cifra di garanzia richiesta dal corridore toscano dovrebbe infatti essere depositata entro oggi presso una banca fiorentina. In caso affermativo Bartali, che ha già fissato i posti sul piroscafo «Campana», s'imbarcherà per l'Argentina martedì 29 corr. portando con sè gli inseparabili Brignole e Carrieri, il belga Vomacq, nonchè una moglie.

La tournée sud-americana del campione fiorentino e dei suoi compagni si protrarrà per un paio di mesi non di più, essendo intenzione di Gino di rientrare in Italia in tempo per una meticolosa preparazione tecnica e logistica in vista della Milano-Sanremo.

La trasferta oltre Atlantico fruttera ai quattro corridori della «Bartali» non meno di 24 milioni di lire.

Con lo stesso piroscafo, il «Campana», si recherà in Argentina il corridore alessandrino Zuccotti, che parteciperà ad alcune corse a Cordoba e a Rosario.

ASPICHININA

per la cura razionale del

raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

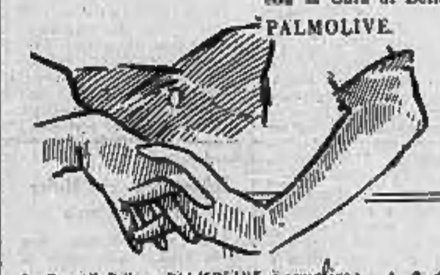
L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

36 MEDICI AMERICANI

affermano:

dopo prove fatte su 1285 donne dai 15 ai 50 anni con ogni tipo di pelle, normale, grassa o secca, due donne su tre hanno ottenuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle, in soli 15 giorni con la Cura di Bellezza PALMOLIVE.



La Cura di Bellezza PALMOLIVE è semplice e consta l'A B C:

A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE

B Massaggiatevi per 60 secondi con la sua ricca, piacevole schiuma. Poi sciacquatevi bene!

C Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni.

Questo massaggio di schiuma dà alla vostra pelle tutto il benefico effetto del SAPONE PALMOLIVE

Formato medio gr. 60
Formato regolare gr. 100
Formato bagno gr. 150

302 B

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi e grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero.

Si usa come una qualsiasi brillantina ingrassa ma risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.

Prez. RINOVA - Piacenza. Torchi (presso) Profumeria Barzizza, via Fe 127 Gory, via Roma 233; Cernaglia, piazza Carlo Felice - INGROSSO presso Zaccone, piazza Carlina 171; Camurati Goffani Lagnani, via Alessandro.

IMCA-RADIO
RADIORICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. S. Teresa 13, t. 44-755
VENDITA RATEALE CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

CELLOFAN
in fogli, buste e sacchetti in tricielo per qualsiasi applicazione industriale
VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

PELLICCE
di tutti i tipi e per tutte le borse da Lire 15.000 in più!
La FAUNA Via Pal. Orfa 8 Telef. 47-047 Via XX SETTEMBRE, 74

AMARO SPECH
SPECIALITÀ ARLORIO - TORINO

Ultime battute di campionato, prima della settimana di sosta. Torino - Genoa, 8 in azione Depetrini, che balza dal fango, ad interrompere una offensiva rosso-blu.